



Programma Enti Locali – Innovazione di Sistema

**Schema di Proposta Progettuale
CATASTO E FISCALITA'**

ELI-FIS

**Gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale
mediante modelli di cooperazione applicativa**

**Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali
- Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296 -**

25/01/2008

Indice

1.	Descrizione del progetto	3
2.	Obiettivi del progetto e benefici attesi	9
3.	Servizi che si intendono realizzare col progetto.....	14
4.	Miglioramenti funzionali/organizzativi	18
5.	Aspetti normativi/regolamentari	21
6.	Aspetti tecnologici e architettureali	23
7.	Piano di lavoro	28
8.	Descrizione dei prodotti (deliverable).....	46
9.	Ruoli e gestione del progetto	74
10.	Team di coordinamento del progetto	78
11.	Piano di esercizio.....	80
12.	Piano finanziario	81
13.	Piano per il riuso	82
14.	Benefici per il sistema paese	84

1. Descrizione del progetto

Nome del progetto	Federalismo fiscale: Integrazione Banche Dati Locali e Nazionali e Cruscotti per la Fiscalità
Acronimo del progetto	ELI-FIS
Coordinatore del progetto	Comune di TERNI

Programma ELISA - Proposta progettuale

	Enti PILOTI		
	Enti PILOTI	Enti DISPIEGATORI	Enti RIUSATORI
Partecipanti al progetto	<i>Comune Terni</i>	<i>Comune Rovigo</i>	<i>317 Enti TOSCANA</i>
	<i>Comune Torino</i>	<i>Comune Firenze</i>	<i>333 Comuni EMILIA-ROMAGNA</i>
	<i>Comune Bologna</i>	<i>Comune Abbadia San S.</i>	<i>129 Comuni LIGURIA</i>
	<i>Comune Ancona</i>	<i>Comune Pisa</i>	<i>92 Comuni UMBRIA</i>
	<i>Comune Fabb. Vallico</i>	<i>Comune Prato</i>	<i>995 Comuni PIEMONTE</i>
	<i>Provincia Genova</i>	<i>Comune Monsummano T.</i>	<i>Polo Cat. San Gregorio CT</i>
		<i>Comune Ferrara</i>	<i>2 Province UMBRIA</i>
		<i>Comune Rimini</i>	<i>9 Province EMILIA-ROMAGNA</i>
		<i>Comune Carpi</i>	<i>3 Povincie LIGURIA</i>
		<i>Comune Reggio Emilia</i>	<i>Comune Genova</i>
		<i>Comune Ravenna</i>	<i>Comune Padova</i>
		<i>Comune Cesena</i>	<i>Comune La Spezia</i>
		<i>SIR Umbria</i>	<i>CM Lagonegrese</i>
		<i>Comune Mandas</i>	<i>CM Vallo di Diano</i>
		<i>Comune Carbonia</i>	<i>CM Valli PO</i>
		<i>Provincia Roma</i>	
		<i>Provincia Rieti</i>	
		<i>Provincia Torino</i>	
		<i>Provincia Varese</i>	
		<i>Provincia Brescia</i>	
	<i>Provincia Rovigo</i>		
	<i>CM Media Valle del Serchio</i>		
	Nota: molti enti assumono ruoli plurimi (es. dispiegatore di alcune soluzioni e riusatore di altre soluzioni); in tabella si è inserito il ruolo più rilevante		
Tipologia di aggregazione	Aggregazione in fase di costituzione con adesione acquisita tramite lettera di intenti allegata alla presente domanda da parte dei comuni delle associazioni/unioni (anche relative a Poli catastali), delle comunità montane e delle province		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Valore del progetto	8.803.600,00 Euro	
Finanziamento richiesto ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296	3.500.000,00 Euro	
Cofinanziamenti provenienti dai soggetti aggregati o aggregandi	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI-FIS.xls	
	TOTALE	
Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI-FIS.xls	
	
	TOTALE	
Cofinanziamenti provenienti da enti esterni all'aggregazione costituita o costituenda e diversi dal finanziamento comma 893		

	TOTALE	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI-FIS.xls
Macro descrizione del progetto	<p>Il decentramento e l'autonomia degli Enti locali sono principi recepiti dal nostro ordinamento costituzionale, ancor prima della riforma del titolo V. Tali principi, tuttavia, non sempre sono stati applicati, almeno sotto il profilo economico.</p> <p>In teoria, essi si identificano con l'esigenza di un riassetto istituzionale rispondente al modello europeo del federalismo regionalista, che ha il suo caposaldo nel principio di sussidiarietà, secondo il quale "lo Stato deve intervenire solo nelle materie riguardo alle quali gli enti sotto-ordinati, nell'ambito delle rispettive competenze, non possono decidere ed agire con efficacia".</p> <p>In tal senso la modifica dell'art.114 ha una portata realmente innovativa nel contenuto e nella "filosofia ispiratrice"; in particolare esso instaura una vera e propria inversione di tendenza istituzionale, inverte per così dire la piramide istituzionale e sancisce che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato; inoltre precisa che gli Enti Territoriali, costituzionalmente previsti, sono autonomi e che tale autonomia può essere realmente esercitata attraverso una articolazione funzionale regolata da propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Carta Costituzionale.</p> <p>E' in questo quadro normativo che viene quindi sancito il federalismo fiscale determinando l'autonomia finanziaria di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, autonomia che nella tradizione del nostro Paese si è però concretizzata più sul versante della spesa che delle entrate.</p> <p>L'obiettivo strategico di questa nuova architettura istituzionale, concepita con la riforma del titolo V della Costituzione, è quello di realizzare una compiuta autonomia finanziaria degli Enti territoriali, principio enunciato chiaramente dal quarto comma dell'art. 119, laddove è espressamente affermato che le risorse autonome di competenza degli Enti territoriali consentono agli stessi di finanziare integralmente le funzioni loro attribuite, sostenute anche, nei territori con minore capacità fiscale per abitante, da un fondo perequativo istituito dallo Stato.</p> <p>Oggi, il decentramento amministrativo e l'autonomia finanziaria degli enti territoriali appaiono oramai come processi inarrestabili sospinti anche da una forte domanda politica proveniente dal territorio.</p> <p>E' indubbio comunque come il decentramento fiscale non sia affatto un percorso lineare e coerente come potrebbe apparire da una prima analisi: molti tributi locali sono in larga misura disciplinati di fatto dal centro ed i margini di autonomia concessi agli enti locali si limitano spesso alla mera modulazione di importi di aliquote e tariffe.</p> <p>Sapersi muovere adeguatamente in questi "margini di autonomia" rappresenta oggi per gli Enti territoriali uno dei fattori strategici per governare efficacemente il territorio, anche</p>	

attraverso profili innovativi di governance che consentano di rispondere efficacemente alle istanze espresse da cittadini e imprese.

Con queste premesse e in attuazione dei principi del federalismo fiscale in materia catastale, i Comuni devono necessariamente indirizzarsi ad una serie di obiettivi primari:

- introdurre una logica gestionale dell'entrata che ponga quale obiettivo primario il controllo e l'interazione con il proprio territorio per la realizzazione della perequazione tributaria, dell'equità fiscale e della razionalizzazione dei sistemi di accertamento ed esazione, prevedendo un relativo incremento del gettito anche attraverso il miglioramento delle tecniche di ricerca dell'evasione
- sfruttare a tal fine le nuove opportunità di razionalizzazione dei processi amministrativi e organizzativi attraverso il decentramento delle Funzioni Catastali
- programmare con ocularità e interagire con efficienza ed equità con i cittadini/imprese contribuenti attraverso la disponibilità di un quadro organico ed integrato del gettito fiscale, della base imponibile e della pressione fiscale complessiva che grava sul cittadino e sull'impresa
- integrare i dati catastali con le informazioni dei propri sistemi informativi anche al fine di contribuire al miglioramento ed aggiornamento costante e sistematico della qualità dei dati in attuazione dei principi di interoperabilità applicativa delle banche dati.

A tal fine è necessario disporre di strumenti, metodologie e servizi che consentano di acquisire un'attenta conoscenza della situazione contributiva di ciascun soggetto, oltre che della situazione immobiliare insistente sul territorio comunale, atteso che l'Ente Locale fonda principalmente i propri presupposti istituzionali nel governo, nel controllo e nella regolamentazione del patrimonio immobiliare.

A prescindere da quest'ultima considerazione e volendo acquisire un quadro conoscitivo quanto più completo dell'imposizione che grava su ciascun soggetto, non si può non tenere conto della diversa natura di imposta applicata dai diversi livelli di governo e quindi della necessità di integrare un vasto assortimento di banche dati locali e nazionali quali quelle dell'Agenzia delle Entrate, dell'RCA e dell'IPT a livello provinciale, oltre ovviamente agli archivi tributari disponibili presso i singoli Comuni.

A partire da questa integrazione diviene possibile costruire un vero e proprio **"Cruscotto per il federalismo fiscale"** finalizzato sia all'accertamento dei tributi, sia al governo dei tributi locali e delle altre entrate, sia, più in generale, alla conoscenza della "pressione fiscale" su cittadini e imprese del territorio analizzato.

Di fatto, attraverso il progetto si intende quindi realizzare una vera e propria soluzione di "data warehousing", orientata a definire una "piattaforma di analisi" a beneficio degli utenti operativi e di direzione degli enti, che attraverso l'erogazione di servizi in modalità ASP consenta di offrire al manager o funzionario locale uno spettro di soluzioni chiave di monitoraggio e controllo delle entrate, a supporto delle attività di natura amministrativa e decisionale di sua competenza.

La soluzione progettuale proposta prende spunto dalla seguente considerazione: allo stato attuale dei fatti, gli uffici tributi degli enti Territoriali non dispongono necessariamente di informazioni aggiornate, organicamente integrate e tempestive da fornire in input a strumenti di analisi fiscale, e quindi diventano generalmente problematiche:

- ✓ l'attuazione di strategie,
- ✓ il controllo delle entrate
- ✓ la pianificazione delle attività di accertamento.

Emerge quindi con forza l'esigenza di implementare a livello locale un nuovo "ambiente di analisi" che, attraverso l'integrazione ed organizzazione razionale dei dati provenienti dalle molteplici fonti informative disponibili ai diversi livelli di governo della Pubblica Amministrazione, sia capace di:

- sostenere gli Enti nella attuazione di una corretta gestione e programmazione delle risorse finanziarie sulla base della conoscenza del loro effettivo ammontare;
- fornire nuovo slancio alle attività di recupero evasione, sia dei Tributi Locali che

	<p>dei Tributi Erariali, rendendo disponibili strumenti appositamente progettati per “mirare all’evasione”, attraverso un’indagine assistita nel complesso patrimonio informativo disponibile all’Ente nel contesto del “data warehouse”</p> <ul style="list-style-type: none">▪ mettere a frutto e capitalizzare, <i>anche</i> a favore degli enti territoriali, il considerevole patrimonio di dati, conoscenze ed esperienze tecnico-organizzative accumulato dalla Pubblica Amministrazione Centrale nel corso degli ultimi anni. <p>Il progetto intende quindi realizzare un “AMBIENTE” composto da</p> <ol style="list-style-type: none">1. un sistema informatico capace, nel rispetto delle regole di interoperabilità e cooperazione applicativa espresse dall'SPC, di orchestrare lo scambio delle informazioni tra Sistema Pubblico Centrale e Sistema Pubblico Territoriale e permettere l’integrazione di processi e dei dati di Amministrazioni diverse assicurando al contempo che ciascuna Amministrazione mantenga la responsabilità dei servizi da essa erogati e dei dati da essa forniti,2. un insieme di regole organizzative atte a definire opportuni standard di comunicazione, per armonizzare le interrelazioni tra i vari livelli istituzionali, garantire l’efficacia e l’efficienza dei flussi informativi scambiati, stabilire ruoli e responsabilità,3. un insieme di servizi per facilitare il dispiegamento a livello territoriale e nazionale dei prodotti/servizi realizzati. <p>In particolare è prevista la realizzazione dei seguenti prodotti/moduli software:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ una piattaforma software denominata “Orchestratore Centrale” per realizzare, attraverso l’interazione con il duale “Orchestratore Locale” lo scambio informativo, in ambito SPC, tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali✓ un Cruscotto di Recupero dell’Evasione dei Tributi Locali, per l’analisi delle informazioni comunque disponibili agli Enti, in un’ottica di potenziamento delle attività volte alla ricerca dell’evasione fiscale dei Tributi Locali✓ un Cruscotto Fiscale per l’Accertamento dei Tributi Erariali, per supportare la collaborazione dei Comuni all’attività di accertamento condotta dagli Organi dell’Amministrazione finanziaria, al fine di incrementare l’azione di contrasto al fenomeno dell’evasione fiscale✓ un Cruscotto Decisionale per il Governo delle Entrate, per fornire agli Enti Locali idonei strumenti atti a facilitare il controllo, il monitoraggio e la pianificazione della fiscalità locale e delle entrate✓ servizi d’utilità (identificazione di soggetti e oggetti, altri servizi di base) erogati direttamente dalle Agenzie centrali a favore degli Enti Locali. <p>Modello di riferimento</p> <p>Per quanto riguarda il Cruscotto di Recupero dell’Evasione dei Tributi Locali e il Cruscotto Fiscale per l’Accertamento dei Tributi Erariali, il modello di riferimento per l’effettiva erogazione dei servizi è quello del Centro Servizi Condiviso (Shared Service Center), o CSC.</p> <p>Ogni CSC ha come propria finalità il rendere ampiamente disponibili informazioni nonché servizi interattivi e di analisi in tema di governo delle entrate, agli utenti operativi e di direzione di una comunità di Enti Locali (associazioni di comuni, Comunità Montane, ecc.).</p> <p>I CSC avranno di fatto il compito di garantire i servizi informativi agli Enti Territoriali laddove l’Ente/i sia impossibilitato ad accogliere nella propria infrastruttura ICT i servizi resi dal progetto.</p> <p>Conformità del progetto a standard consolidati</p> <p>Il progetto verrà realizzato seguendo in modo stretto le indicazioni derivanti dalle disposizioni CNIPA e SPCoop, utilizzando ovunque possibile tutte le specifiche derivanti dal progetto interregionale ICAR.</p> <p>Si terrà inoltre opportunamente conto di eventuali standard già definiti nel contesto di</p>
--	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>singole realtà sub-regionali o regionali, nonché nell'ambito di importanti progetti nazionali di e-government.</p> <p>In generale, al fine di assicurare il più alto grado di economicità degli investimenti, in fase di definizione del progetto esecutivo si valuteranno con attenzione le opportunità in termini di sviluppi sinergici con altri progetti open source, compresi quelli eventualmente approvati nel contesto dello stesso Programma Elisa.</p>
--	---

2. Obiettivi del progetto e benefici attesi

Obiettivi	<p>Obiettivo primario del progetto è quello di realizzare una infrastruttura ed un insieme di servizi ad essa correlati per consentire lo scambio di elementi informativi tra i sistemi centrali e quelli territoriali utili agli Enti Locali per poter adottare politiche di controllo più efficaci, ridurre i fenomeni evasivi e perseguire politiche fiscali più razionali ed efficaci.</p> <p>Il progetto si propone quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare, nel rispetto delle regole SPC e degli standard ICAR e in conformità alla filosofia SOA, una "piattaforma" software capace di orchestrare funzioni di sistema riusabili (Servizi) per lo scambio informativo bi-direzionale di unità informative tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali ▪ realizzare Servizi a supporto della governance della fiscalità locale fruibile ai vari livelli (Regionale, Provinciale e Comunale), attraverso l'alimentazione di veri e propri "Data Warehouse Territoriali" e la predisposizione di "Cruscotti" informativi atti a fornire una completa visione economico/fiscale delle politiche tributarie adottate ▪ realizzare Servizi che consentano di fornire un efficace supporto in termini di analisi del territorio non solo a supporto degli obiettivi di perequazione fiscale in materia di Entrate Locali, ma anche a beneficio dell'Amministrazione Centrale, a fini di controllo sulle Imposte dei Redditi e altri tributi di competenza dell'Erario ▪ costituire una vera e propria "piattaforma di analisi" che consenta di manipolare con grande libertà e flessibilità tutte quelle informazioni utili a: <ol style="list-style-type: none"> i. analizzare "la trama e l'ordito" dell'effettiva realtà insistente sul territorio comunale, alla ricerca di comportamenti usuali o ricorrenti, da porre a confronto con situazioni maggiormente "sospette" o "da verificare" ii. giungere alla comprensione dei fenomeni che caratterizzano il dominio delle Entrate Locali, specie in un ottica di recupero dell'evasione fiscale iii. supportare l'Ente Locale nel proprio obiettivo di raggiungere un maggior gettito straordinario, oltre che un'entrata consolidata ripetibile negli esercizi successivi, attraverso l'adozione di una metodologia di lavoro innovativa che mira a recuperare l'evasione attraverso la verifica delle posizioni segnalate dalla piattaforma, la predisposizione in back office degli atti e la ricezione dei contribuenti allo sportello, garantendo la maggiore efficienza e il minor impatto negativo sulla cittadinanza iv. consentire come ulteriore valore aggiunto la definizione di un vero e proprio Cruscotto (multiente) per il federalismo Fiscale a supporto delle attività di analisi del territorio e finalizzato sia all'accertamento dei tributi, sia alla programmazione/governo dei tributi locali e delle altre entrate sia, più in generale, alla conoscenza della "pressione fiscale" sui cittadini e le imprese del territorio analizzato. ▪ realizzare Servizi identificativi di soggetti e immobili appartenenti a banche dati centrali per migliorare in modo significativo la qualità delle informazioni gestite dai sottosistemi degli Enti Territoriali ▪ realizzare un sistema di regole per la governance dei flussi informativi di interscambio tra i sistemi centrali e quelli territoriali unitamente alla definizione delle regole per l'accesso alle Basi Dati sia di interesse nazionale che territoriale
------------------	--

	<ul style="list-style-type: none">▪ disegnare le iniziative più opportune di comunicazione e formazione per consentire un efficiente ed efficace azione di dispiegamento delle soluzioni sui territori e successivamente replicarle a livello nazionale▪ creare una community a livello regionale per “far crescere” in modo armonico le competenze in tema di fiscalità locale e di gestione delle entrate degli Enti locali. <p>Il raggiungimento dei suddetti obiettivi consentirà alle Amministrazioni Territoriali di disporre di adeguati strumenti innovativi atti a:</p> <p><u>Ridurre l'evasione fiscale:</u> La distanza fra l'erario centralizzato ed il cittadino, per i sostenitori del decentramento è una delle cause della generalizzata evasione esistente nel nostro Paese. Il rapporto ravvicinato tra Enti locali e cittadini-contribuenti comporta, invece, una maggiore efficienza nell'attività di controllo da parte degli Enti locali rispetto all'erario.</p> <p><u>Potenziale significativamente le azioni di governo volte al recupero delle entrate:</u> La lotta all'evasione ed all'elusione è il fondamento per l'intrapresa di azioni volte all'equità fiscale, ottenibile con il coordinamento delle politiche attive operate da Stato, Regioni ed Amministrazioni locali. Inoltre, una rinnovata capacità di analisi del tessuto socio-economico del proprio territorio in relazione alla complessa rete di fenomeni che lo caratterizzano consente agli Enti Locali di attuare nuove strategie nella pianificazione delle proprie entrate.</p> <p><u>Attuare una più efficiente allocazione delle risorse:</u> Per la teoria del federalismo fiscale, la corrispondenza tra coloro che godono dei benefici di un servizio pubblico e coloro che ne sostengono il costo costituisce un importante incentivo appunto per una efficiente allocazione delle risorse.</p> <p><u>Elevare la responsabilizzazione degli Enti locali:</u> L'autonomia impositiva dovrebbe generare una maggiore responsabilità negli amministratori nel senso che gli stessi dovrebbero confrontare i programmi di spesa con gli elettori ed attuare solo quei progetti di spesa che avranno ottenuto il consenso dei cittadini.</p> <p><u>Fornire senso compiuto alla divisione dei ruoli tra Stato ed Enti locali e democraticità delle scelte:</u> Lo Stato deve avere un ruolo di indirizzo, ma deve lasciare la più ampia autonomia di autogoverno agli Enti locali, per una compiuta realizzazione del dettato costituzionale. La nostra Carta Costituzionale, dopo la riforma del titolo V, conferisce agli Enti locali e Territoriali pari dignità e tutela rispetto allo Stato e rende necessario che a livello regionale si organizzino adeguati processi di tipo “tributario”, coerentemente con le attribuzioni di responsabilità che la legislazione attribuisce alle varie Amministrazioni.</p> <p><u>Supportare l'adozione di politiche regionali di monitoraggio della finanza:</u> L'evoluzione delle azioni relative al “federalismo fiscale” dovranno consentire sempre maggiori gradi di autonomia della finanza regionale. Le metodologie di governo della finanza regionale, entrate ed uscite del Settore pubblico, dovrà essere affrontata dal livello regionale con nuovi metodi e strumenti. Il livello regionale, infatti, si porrà come punto di riferimento e sintesi per tutte le Amministrazioni che appartengono al suo territorio regionale; per poter operare adeguatamente, il “nodo regionale” ha la necessità che ogni Amministrazione locale operi nell'ambito di metodi e sistemi coerenti e concorra ad alimentare i flussi informativi sui quali fondare i processi di governance finanziaria.</p>
--	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

Benefici attesi per i cittadini	<ul style="list-style-type: none">▪ maggiore trasparenza, qualità e rapidità dell'azione pubblica nell'accertamento e imputazione delle poste relative al catasto e alla fiscalità locale▪ attraverso la riduzione dell'evasione fiscale, beneficiare in modo diretto e concreto di un regime di maggiore equità fiscale, che possa materializzarsi fattivamente in una relativa riduzione della pressione fiscale per coloro che già correttamente pagano imposte o tasse▪ grazie ad una migliore capacità di governo delle entrate da parte della pubblica amministrazione locale, trarre direttamente vantaggio da una più equa e razionale articolazione di aliquote e tariffe, che tengano effettivamente conto della realtà socio-economica insistente sul territorio, nonché dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto
Benefici attesi per le imprese	<p>I benefici individuati per i cittadini sono ovviamente validi anche per le imprese. Per queste ultime, inoltre, si configura la possibilità di predisporre i piani aziendali in relazione alle stime di scenario impositivo, anche in relazione ai vincoli territoriali, acquisendo al tempo stesso le specifiche di sgravi o disposizioni particolari che favoriscano la destinazione d'uso.</p>

Bacino di utenza impattato	Emilia-Romagna 100% della popolazione
	4.187.557 (2005; fonte Agenzia del Territorio, dati per il calcolo del Parametro dimensionale ai fini del DECENTRAMENTO CATASTALE)
	Umbria 100% della popolazione
	867.878 (fonte AdT)
	Toscana 100% della popolazione
	3.619.872 (fonte AdT)
	Liguria 100% della popolazione
	1.610.134 (fonte AdT)
	Piemonte (996 comuni, compresi Provincia Torino e Comune Torino)
	3.168.196 (2007, fonte CSI Piemonte)
	Marche (Provincia di Pesaro-Urbino e comune di Ancona)
	368.669 + 101.862 = 470.531 (fonte AdT)
	Veneto (Provincia di Rovigo e Comune di Padova)
	244.752 + 210.985 = 455.737 (fonte AdT)
	Sardegna (Comuni Mandas e Carbonia)
32.798 (fonte AdT)	
Lazio (Province di Roma e Rieti)	
3.831.959 + 154.406 = 3.986.365 (fonte AdT)	
Lombardia (Province Brescia e Varese)	
1.181.932 + 848.606 = 2.030.538 (fonte AdT)	
Sicilia (Polo catastale di San Gregorio CT)	
60.553 (fonte AdT)	
Campania (CM Vallo di Diano)	
61.335 (fonte AdT)	
Basilicata (CM Lagonegrese)	
46.921 (fonte AdT)	
	Totale utenza impattata 20.598.415

Criticità/Problemi che il progetto intende rimuovere	<ul style="list-style-type: none">▪ il progetto consentirà di affrontare in modo innovativo ed efficace le attuali difficoltà, sperimentate dagli Enti Locali ai diversi livelli di governo, in relazione alla pianificazione e controllo delle proprie entrate▪ sarà inoltre possibile fornire una risposta organica e sistematica al problema della mancanza di idonei strumenti a disposizione degli Enti Territoriali che consenta loro di intraprendere azioni efficaci nella lotta all'evasione fiscale▪ superare le attuali carenze in termini di integrazione e cooperazione tra Amministrazioni Locali e Centrali, carenze che si traducono in una minore capacità di combattere il fenomeno dell'elusione/evasione delle imposte anche a livello dei Tributi Erariali
---	---

3. Servizi che si intendono realizzare col progetto

Servizi che si intende sviluppare o migliorare col progetto	<p>Obiettivo del progetto è realizzare un insieme di servizi che, nel loro complesso, costituiscano una risposta omogenea e integrata alle principali necessità degli enti territoriali ai fini dell'espletamento dei compiti istituzionali, per quel che riguarda sia la gestione dei tributi locali, sia i rapporti della fiscalità locale con quella erariale.</p> <p>Nell'ambito del progetto verranno realizzate le seguenti tipologie di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Servizi di supporto al contrasto dell'evasione dei tributi locali (Cruscotto per il Recupero dell'evasione dei tributi locali)b) Servizi di supporto alla partecipazione dei comuni all'accertamento dei tributi erariali (Cruscotto fiscale per l'accertamento dei tributi erariali)c) Servizi di supporto al governo locale e regionale della fiscalità (Cruscotto decisionale per il governo della fiscalità)d) Servizi per la bonifica delle banche dati locali e per l'invio delle richieste di allineamento delle banche dati centralie) Servizi identificativif) Servizi di base <p>La strategia inizialmente seguita, sia sotto il profilo applicativo che sotto quello architettuale, è stata quella di evitare (ove consentito dalla tecnologia oggi disponibile in materia di cooperazione) la replicazione delle banche dati, al fine di ridurre i problemi di allineamento delle fonti informative e quelli connessi con l'alimentazione organica e coerente delle basi informative.</p> <p>Le funzionalità verranno messe a disposizione degli enti sfruttando, caso per caso, le tecnologie più appropriate (cooperazione applicativa, servizi SOA, servizi ASP) e le più idonee modalità di aggiornamento reciproco delle basi dati, allo scopo di creare, per quanto possibile, una base dati condivisa "virtualmente" piuttosto che replicata fisicamente.</p> <p>Tuttavia la costituzione di basi informative "ad hoc" finalizzate all'erogazione dei servizi previsti dalla proposta progettuale si rende indispensabile nei casi in cui il servizio da fornire richiede una pre-elaborazione (massiva) di dati provenienti da fonti informative diverse che, se eseguita in modo sincrono alla richiesta, ne pregiudicherebbe gli aspetti prestazionali e ne limiterebbe la possibilità di valutazione contestuale ed integrazione dei dati.</p> <p>In questo senso, salvo approfondimenti di analisi, per alcuni servizi si renderà necessario creare flussi di dati e basi informative dedicate, ad esempio, per:</p> <ul style="list-style-type: none">- applicazioni di Data Warehouse per il contrasto dell'evasione locale;- applicazioni di Data Warehouse di supporto alla selezione di soggetti da segnalare per la partecipazione all'accertamento erariale;- applicazioni di Data Warehouse di supporto decisionale per il governo della fiscalità locale.
--	--

Orchestratore centrale e Orchestratori locali dei Centri di Servizio Territoriali

E' prevista la realizzazione di un elemento infrastrutturale, orchestratore in ambiente SPS, deputato alla gestione della comunicazione tra le Basi Dati della PAC e le Basi Dati Territoriali. L'elemento infrastrutturale si compone di due moduli "Orchestratore centrale" e "Orchestratore Locale", quest'ultimo da replicare sui territori, i quali attraverso servizi realizzati in modalità di cooperazione applicativa gestiscono le istanze bidirezionali di comunicazione.

In particolare: riconoscimento delle richieste, attivazione dei processi conseguenti, gestione Utenti e politiche di sicurezza. Caso per caso andrà valutato ove collocare i relativi web services (servizi erogati direttamente dal centro o dai CSC) e le tecnologie più appropriate al servizio (ASP, SOA).

Di seguito si riporta una breve descrizione delle singole tipologie di servizi sopra enumerate.

▪ ***Servizi di alimentazione e mantenimento del Data warehouse di Analisi Locale per il Cruscotto per il Recupero dell'Evasione dei Tributi Locali***

Attraverso questo servizio si intende realizzare una vera e propria soluzione di "data warehousing", orientata a definire una "piattaforma di analisi" a beneficio degli utenti operativi e di direzione prioritariamente dei singoli Comuni, ma anche delle Province e delle Regioni.

I dati contenuti saranno utilizzati da una applicazione di tipo "cruscotto" che darà, ad esempio attraverso l'erogazione di servizi in modalità ASP, una visibilità integrata e contestuale delle informazioni relative ai tributi locali, con l'obiettivo di:

- supportare le attività di recupero dei tributi evasi/elusi, rendendo disponibili strumenti appositamente progettati per "mirare all'evasione", attraverso un'indagine assistita nel complesso patrimonio informativo disponibile all'Ente
- stabilire metodi e sistemi di monitoraggio dei flussi finanziari con diversi criteri di aggregazione e con la possibilità di "incrociare" dati provenienti anche da flussi informativi di tipo non tributario (ad esempio relativi ad utenze e servizi nel contesto della ricerca evasione dei tributi comunali, o pertinenti finanziamenti infrastrutturali o contributi per lo sviluppo economico, ecc. nel caso di altre tipologie di tributi).

▪ ***Servizi di alimentazione e mantenimento del data warehouse di Analisi Locale per il Cruscotto Fiscale per l'Accertamento dei Tributi Erariali***

Sono state recentemente emanate le disposizioni dell'Agenzia delle entrate in materia di "Modalità di partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento ai sensi dell'articolo 1 del decreto - legge 30 settembre 2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248".

Le disposizioni riguardano le modalità di trasmissione all'Agenzia delle segnalazioni da parte dei comuni e le fattispecie che, in via prioritaria o esclusiva, dovranno essere prese in considerazione.

Il servizio utilizzerà lo stesso Data warehouse di Analisi Locale di cui al punto precedente, nel quale verranno integrate anche le informazioni, di origine locale o centrale, necessarie alla realizzazione di un cruscotto che integri funzionalità per la verifica incrociata delle informazioni in possesso delle Agenzie con quanto rilevato

	<p>presso gli archivi comunali.</p> <p>Le funzionalità, specificatamente progettate per supportare il Comune nelle attività di indagine necessarie ad assicurare una sua efficace partecipazione all'Accertamento Fiscale dei Tributi Erariali, potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il supporto alla selezione delle posizioni da segnalare all'Agenzia delle Entrate, attraverso l'elaborazione di analisi (tipicamente massive) specifiche per le fattispecie di segnalazioni indicate nel provvedimento sopra citato, che utilizzino i dati locali (dichiarazioni ICI, controlli ICI, controlli Tarsu, dichiarazioni di inizio attività) e quelli centrali (dati anagrafici, dichiarazioni dei redditi, dati catastali, contratti di locazione, comunicazioni A.T.);- il supporto all'indagine puntuale su singoli contribuenti assistita attraverso la possibilità di accedere in modo contestuale ai dati sopra elencati;- la trasmissione delle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate (servizio SOA);- il monitoraggio da parte del comune dell'iter dei controlli eseguiti a seguito della segnalazione inviata, dal momento dell'invio della stessa fino al riconoscimento (eventuale) del 30% dei maggiori importi incassati dall'erario (servizio ASP). <p>Le modalità di erogazione di tutti i servizi saranno definitivamente individuate una volta analizzata la tipologia di segnalazioni da selezionare e analizzati i relativi deliverables.</p> <p>▪ <i>Servizio di Alimentazione e Mantenimento del Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità e relativi servizi del Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità</i></p> <p>L'esercizio dell'autonomia impositiva da parte degli enti territoriali richiede strumenti per la definizione della strategia fiscale ed il governo del sistema tributario al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">- avere un quadro generale di riferimento descrittivo della realtà socio-economica del territorio, del patrimonio locale di interesse dell'ente (ad esempio immobili per il comune, autoveicoli per la provincia e la regione, ecc.) e dei comportamenti fiscali dei propri contribuenti.- stimare il gettito per anno di competenza e prevedere con sufficiente approssimazione le entrate da iscrivere in bilancio;- valutare l'impatto delle eventuali manovre di politica fiscale locale consentite dalla normativa. <p>L'erogazione del servizio è prevista in modalità ASP e richiede l'integrazione, attraverso servizi di data integration e data cleaning, di dati provenienti da fonti diverse (archivi centrali dell'AT e dati locali) per costituire la base dati integrata dedicata all'applicazione (Data warehouse di analisi centrale per il governo della fiscalità).</p> <p>▪ <i>Servizi per la bonifica delle banche dati tributarie dei comuni e per le richieste di allineamento delle banche dati centrali</i></p> <p>Obiettivo del servizio è fornire ai singoli Comuni strumenti di ausilio per il miglioramento della qualità delle banche dati locali mediante l'utilizzo di flussi di dati provenienti dall'Anagrafe tributaria.</p> <p>Il servizio consentirà di migliorare la qualità complessiva delle banche dati tributarie locali e centrali in termini di:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none">▪ bonifica dell'anagrafica dei soggetti (codici fiscali errati, duplicazioni anagrafiche, indirizzi non aggiornati, ecc.)▪ bonifica dell'anagrafica degli oggetti (identificativi catastali assenti o erronei, duplicazioni anagrafiche, dati catastali assenti o errati, ecc.)▪ risoluzione di anomalie dell'archivio delle denunce/comunicazioni ICI (percentuali di possesso a zero o superiori al 100%, ecc.). <p>Analoghi strumenti potranno essere resi disponibili per le Province e le Regioni, a supporto della qualità delle banche dati di loro competenza.</p> <p>Per garantire la costante coerenza delle basi informative centrali e locali inerenti agli stessi oggetti (ad es. fiscalità immobiliare), occorre prevedere un "ritorno" degli esiti delle attività di bonifica verso gli archivi dell'Anagrafe tributaria. Pertanto saranno realizzati servizi per l'invio ai sistemi centrali, in modalità di cooperazione applicativa, per la "richiesta" di interventi di allineamento delle basi informative. Diversamente i flussi informativi successivi provenienti dall'Anagrafe centrale non sarebbero coerenti con gli interventi di bonifica precedentemente effettuati.</p> <p>Sia i flussi informativi necessari alle attività di bonifica che quelli conseguenti per la richiesta ai sistemi centrali dell'allineamento delle informazioni, saranno realizzati come servizi SOA in modalità di cooperazione applicativa.</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Servizi identificativi La disponibilità di alcune funzioni elementari, quali l'identificazione dei soggetti (persone fisiche e società) e degli immobili (terreni e fabbricati), può migliorare in modo significativo la qualità delle informazioni gestite dai sottosistemi degli Enti Territoriali, intercettando errori, disallineamenti e duplicazioni fin dal momento dell'acquisizione delle informazioni all'interno dei sottosistemi. L'erogazione di tali servizi, è prevista in modalità SOA per consentire alle applicazioni che richiamano il servizio l'utilizzo immediato dei dati ricevuti all'interno della propria logica elaborativa.▪ Servizi di base Per venire incontro alle esigenze dell'utenza locale tecnologicamente meno evoluta, è importante che tale utenza disponga di un portafoglio di servizi base che non richiedono lo sviluppo o il dispiegamento in locale di moduli software da parte dell'ente fruitore, ma in grado di dare comunque una visibilità in chiaro e standardizzata (basata su una <u>interpretazione dei dati univoca</u>) delle informazioni residenti negli archivi centrali, ovvero di quelle trasmesse (in forma di file di vario formato) agli enti locali dalle agenzie. Questi servizi potranno essere erogati nelle modalità ritenute caso per caso più appropriate. Ad esempio in modalità ASP per la visualizzazione di dati residenti nelle base informative centrali, o come applicazioni fruibili localmente per la visualizzazione di dati trasmessi agli enti locali dalle agenzie.
--	--

4. Miglioramenti funzionali/organizzativi

<p>Impatto organizzativo atteso</p>	<p>La trasformazione del sistema della finanza locale implica un cambiamento nei rapporti tra Enti Territoriali e PAC, tra gli Enti Territoriali stessi e sia tra questi e i cittadini.</p> <p>Il processo verso il federalismo favorisce il cambiamento della concezione, da parte della PA in generale, del cittadino, delle sue associazioni e delle autonomie funzionali come “vere risorse” della collettività territoriale e non più soltanto soggetti “controllati”.</p> <p>In particolare, la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, accanto ai principi di differenziazione e adeguatezza nel conferimento delle funzioni amministrative, ha fornito le basi per una evoluzione verso nuove forme di governance, dirette da un lato a rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra i vari Enti Pubblici e, dall’altro, a valorizzare la società civile.</p> <p>In questo nuovo contesto si inserisce il progetto “ELI-FIS” che si pone l’obiettivo di realizzare servizi informatici a supporto di questo nuovo modello organizzativo della fiscalità locale.</p> <p>I “pilastri concettuali” di “ELI-FIS”, declinati da tale impostazione, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">a) il mantenimento di una ampia economia di scala nella definizione del bacino di utenza interessato;b) il coinvolgimento di più amministrazioni, sia sulla linea “orizzontale” del livello di governo territoriale, sia rispetto alle componenti verticali del “sistema regionale delle autonomie locali”;c) il coinvolgimento istituzionale dei soggetti della Pubblica Amministrazione Centrale deputati, a livello nazionale, alla gestione dei processi amministrativi interessati ;d) il perseguimento di un alto livello di interoperabilità tra i sistemi informativi esistenti;e) la piena riusabilità delle soluzioni applicative elaborate . <p>Dall’azione coordinata di tutti i “pilastri concettuali”, emerge quindi un Progetto che fornisce valore alto e concreto alla sussidiarietà di matrice comunitaria, nella sua proiezione “verticale”, tipica del rapporto tra i livelli di governo, ma anche nella sua proiezione “orizzontale”, caratteristica delle dinamiche di governance tra le istituzioni e la società.</p> <p>Il Progetto “ELI-FIS”, infatti, oltre ai servizi informatici si pone lo scopo di fornire un insieme di regole comuni, condivise, capaci, nella differenziazione degli Enti, di orchestrare un sistema informativo per lo scambio di unità informative dalla PAC alla Pubblica Amministrazione Territoriale e viceversa.</p>
--	---

	<p>Nell'assumere come proprio fondamento i principi di "buona governance" il Progetto "ELI-FIS", attraverso la realizzazione di prodotti e servizi condivisi, si pone lo scopo di implementare la capacità di cooperare degli Enti Territoriali allo scopo di affrontare problemi comuni con metodi comuni.</p> <p>"Economie di scala", "sussidiarietà", "interoperabilità", "riusabilità" e governance sono, in buona sostanza, le parole chiave del Progetto "ELI-FIS".</p> <p>Avere a disposizione servizi informatici capaci da un lato di poter dialogare con le Banche Dati Centrali e dall'altro mettere in relazione queste informazioni con quelle già in possesso presso la Banche Dati Locali consentirà agli Enti Territoriali di poter affrontare la questione della fiscalità locale pensando anche ad un nuovo modo di organizzare gli Uffici Tributi ed in generale gli uffici che si occupano degli aspetti fiscali. Potranno essere implementati nuovi processi per la bonifica dei dati presenti sulle Banche Dati come potrebbero essere attivate ricerche e verifiche focalizzate su singoli soggetti.</p> <p>La realizzazione di Cruscotti fiscali capaci di poter realizzare diverse simulazioni di gestione delle politiche fiscali locali consente di stimare, con un alto grado di confidenza, il quadro economico in divenire del territorio applicando una certa politica fiscale piuttosto che un'altra.</p> <p>Ecco quindi far emergere l'esigenza di una nuova cultura professionale capace di recepire queste nuove opportunità e renderle disponibili alla Amministrazione per consentire di mettere in campo politiche fiscali appropriate con il contesto territoriale locale sul quale si propongono di incidere.</p> <p>Altro elemento di valore deriva dal fatto che il Progetto "ELI-FIS", nel realizzare servizi informatici da mettere in comune e regole condivise di scambio delle informazioni, consente di mettere a confronto le "buone pratiche" e quindi attivare azioni di "benchmarking", di confronto e di scambio di esperienze con le realtà territoriali facenti parte dell'aggregazione e che seguono analoghi percorsi di sviluppo.</p> <p>Per sostenere gli Enti, in questo processo di cambiamento, a comprendere meglio l'impatto di determinate soluzioni progettuali ma anche per favorire la realizzazione di misure innovative legate all'interazione tra attori diversi che si trovano ad affrontare problemi simili in contesti regolativi diversi, si prevede nell'attuazione del Progetto la realizzazione di due azioni strategiche:</p> <p>una rivolta verso l'organizzazione dell'Ente per e l'altra rivolta al personale</p> <p>In particolare per quanto attiene alla prima le attività saranno rivolte all'analisi del contesto organizzativo in cui i nuovi servizi si andranno ad inserire per poi successivamente proporre, per ogni servizio, un appropriato modello.</p>
--	--

	<p>La seconda azione prevede una azione formativa (descritta nel seguito del progetto) caratterizzata nell'agire su tre dimensioni fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none">• agire sugli aspetti culturali dell'innovazione del cambiamento• agire sulla conoscenza del prodotto/servizio informatico• favorire l'applicazione del "nuovo" per costruire nuovi processi più efficienti e più efficaci. <p>Nell'ambito della successiva Progettazione Esecutiva di "ELI-FIS" le due azioni saranno definite nei dettagli attuativi.</p>
<p>Metodologie di reingegnerizzazione dei processi adottate</p>	<p>La metodologia BPR richiede che i processi base siano considerati orizzontalmente. "I confini organizzativi devono essere abbattuti".</p> <p>Il metodo quindi impone la costituzione di un gruppo di lavoro che comprende persone appartenenti, possibilmente i responsabili, a ciascuna funzione attraversata dal processo. La prima operazione da compiere è l'analisi approfondita del processo esistente in modo da comprenderne a fondo lo scopo reale. Il gruppo di lavoro deve individuare quali fasi o attività del processo aggiungono effettivamente valore e ricercare nuove strade per raggiungere l'obiettivo. Le domande da porre sono: perché le cose vengono fatte in questo modo e che cosa succederebbe se fossero fatte in modo diverso.</p> <p>L'iter per l'implementazione del BPR dovrebbe essere quindi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Selezionare il processo2. Identificare i fattori di cambiamento3. Creare la "vision" del processo4. Comprendere a fondo il processo5. Progettare il nuovo processo <p>Il progetto può essere diviso in sei fasi:</p> <p>1) Definizione del coinvolgimento del management. - Questo vuol dire formare il management sugli strumenti ed i principi della BPR.</p> <p>2) Raccolta delle informazioni. - Le informazioni vanno raccolte attraverso relazioni intense fra i vari uffici.</p> <p>3) Formazione. - Tutti gli elementi dell'organizzazione devono essere formati sui principi e gli strumenti.</p> <p>4) Sviluppo del sistema di monitoraggio.</p>

	<p>- Le misure e gli indicatori vanno definiti.</p> <p>5) Scelta del processo da migliorare. - E' questa la fase di partenza per la realizzazione del progetto. E' necessaria una mappatura dei processi critici, una identificazione dei problemi, la eliminazione delle attività che non producono valore e, quindi, la definizione delle priorità.</p> <p>6) Implementazione del progetto. - Si tratta di definire il processo da migliorare e gli obiettivi che si vogliono raggiungere, stabilire le misure, analizzare e definire gli scostamenti tra "come è" e "come dovrebbe essere", migliorare il processo e validarlo per mezzo di simulazioni e statistiche, comunicare a tutta l'organizzazione i cambiamenti, istituzionalizzare, documentare e monitorare.</p>
Workflow management	

5. Aspetti normativi/regolamentari

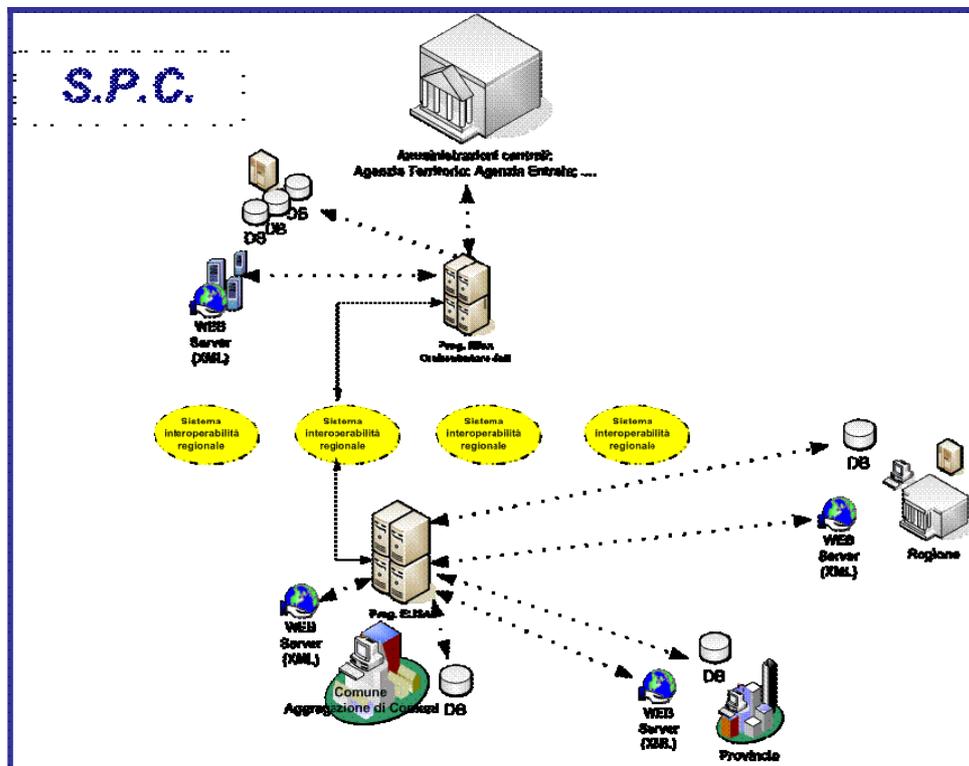
<p>Analisi dell'impatto normativo/regolamentare</p>	<p>Come si accennava in un precedente paragrafo, la disponibilità dei dati da parte delle Amministrazioni locali diventa una condizione necessaria affinché questi ultimi possano tracciare un quadro completo della fiscalità locale e conseguentemente adottare politiche fiscali eque.</p> <p>A tal proposito, nell'ambito del progetto, saranno prese in esame le eventuali criticità, normative e regolamentari, emerse in relazione all'accesso ai dati detenuti dalle Amministrazioni Centrali da parte degli Enti territoriali.</p> <p>Inoltre, la collaborazione fra Amministrazione Centrale e Locale che il progetto delinea in termini di scambi informatizzati - attraverso l'uso appropriato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - deve necessariamente svolgersi nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 (Codice Privacy).</p> <p>Pertanto, a livello operativo occorrerà definire politiche di sicurezza e di gestione connesse alle autorizzazioni agli accessi non solo alle applicazioni di competenza, ma soprattutto ai singoli dati di interesse degli utenti richiedenti.</p> <p>I servizi che il progetto intende realizzare devono necessariamente rispondere all'esigenza avvertita dagli Enti locali di dotarsi di strumenti in grado di monitorare le conseguenze distributive delle loro politiche di spesa e di tassazione, in virtù della progressiva evoluzione dei processi di decentramento amministrativo e dell'ampliarsi dell'autonomia tributaria degli stessi.</p> <p>In un simile contesto, il nodo principale da sciogliere diventa la disponibilità del dato che è una <i>conditio sine qua non</i> per consentire all'Ente locale la pianificazione di politiche fiscali e contemporaneamente l'identificazione di sacche di evasione persistenti.</p> <p>Il raggiungimento di tale obiettivo comporta contemporaneamente obblighi e diritti per l'ente locale che, da un lato deve impegnarsi per assicurare la completezza e l'aggiornamento continuo delle BD detenute e dall'altro lato deve necessariamente</p>

	<p>vedersi riconosciuto, per l'adempimento delle proprie funzioni istituzionali, il diritto di accesso ai dati che risiedono presso le Amministrazioni centrali.</p> <p>Non solo, ma deve essere anche garantito il riutilizzo di fonti informative interne all'Ente Locale stesso, fonti a cui non necessariamente deve essere semplicemente accordato il diritto di accesso puntuale, ma che devono risultare disponibili per l'integrazione in un ambiente di "data warehouse" più ampio, pur nel rispetto delle più severe regole di sicurezza nell'accesso ai dati (con particolare riferimento all'integrazione di dati dell'Anagrafe della Popolazione).</p> <p>Sotto questo profilo è altamente auspicabile che parallelamente al progetto si provveda a definire normativamente quelle regole di governance dell'interscambio flussi tra Enti, nonché tra diversi settori dello stesso ente, che consentano un'effettiva circolarità delle informazioni, per come necessaria al perseguimento degli obiettivi del progetto.</p> <p>Al fine di fornire un quadro esaustivo del patrimonio informativo di interesse, è utile analizzare lo spettro dei Tributi/Entrate Locali e non, e delle relative Banche Dati associate, abbracciato dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Tributi Comunali e altre fonti informative disponibili ai Comuni</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Imposta Comunale sugli Immobili ○ Tassa Rifiuti Solidi Urbani ○ Tariffa Igiene Ambientale ○ Anagrafe della Popolazione ○ Licenze Commerciali ○ Pratiche Edilizie ▪ <u>Tributi Provinciali</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile dei veicoli iscritti al P.R.A., più brevemente denominata R.C.A. ○ I.P.T. ▪ <u>Tributi Erariali e altre informazioni disponibili all'Amministrazione Centrale</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ IRPEF ○ Catasto ○ Successioni, Locazioni, Adempimenti Unici Notai ○ Utenze Elettriche, Gas, Acqua ▪ <u>Altre Banche Dati</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ INFOCAMERE <p>Per quanto riguarda la definizione dei nuovi standard tecnici e normativi dei sistemi di cooperazione applicativa fra il livello locale e centrale oltre a quelli relativi all'impatto conseguente all'introduzione dei servizi innovativi sviluppati dal progetto all'interno dell'organizzazione di ogni singolo ente, verrà costituita un'apposita commissione normativa, che tratterà nel dettaglio gli aspetti conseguenti all'applicazione della norma sia in termini di definizione di standard e di provvedimenti attuativi sia per le ricadute interne sui processi amministrativi degli EE.LL. I risultati della commissione normativa dovranno essere condivisi con le PA centrali e dalle Agenzie. La cabina di regia unitaria organizzata appositamente da ANCI, UPI e UNCEM, come meglio descritto nel Cap. 9 sui Ruoli e gestione del progetto, avrà il compito di garantire la coerenza dei risultati prodotti e il recepimento dei risultati dei lavori sui temi normativi, nelle sedi di concertazione già attive sui temi che saranno oggetto di analisi e di approfondimento al fine di conferire validità giuridica ai risultati di progetto.</p>

6. Aspetti tecnologici e architetturali

<p>Indicazione sulle scelte tecnologiche ed architetturali previste per la realizzazione del progetto</p>	<p>Al fine di preservare la filosofia indicata dal "programma Elisa", relativa al riuso delle soluzioni informatiche esistenti in ambito PA, risulta necessario individuare una soluzione architettuale che consenta l'integrazione ed il riuso di tutti gli applicativi esistenti e da realizzare e la necessaria integrazione di basi dati informative eterogenee (cooperazione applicativa, servizi SOA, servizi ASP).</p> <p>A tale scopo è necessario creare un "orchestratore" per superare il vecchio concetto di "applicazione" e andare verso un nuovo concetto di "servizio" inteso come funzionalità realizzate tramite "componenti" basati su interfacce standard.</p> <p>Un "servizio" deve quindi definire un'interfaccia pubblicabile sulla rete, ricercabile e invocabile in maniera indipendente dal linguaggio e dalla piattaforma.</p> <p>La tecnologia SOA (Service Oriented Architecture) è la soluzione a questa necessità, consente il collegamento a richiesta di risorse computazionali come dati e applicazioni, per ottenere un dato risultato per gli utenti, che possono essere utenti finali o altri servizi.</p> <p>L'architettura SOA permette l'organizzazione e l'utilizzazione delle risorse distribuite che possono risiedere in domini di proprietà differenti e fornisce un mezzo uniforme per interagire telematicamente (via Web) con fonti dati eterogenee e delocalizzate sul territorio, attraverso la creazione di un'unica interfaccia di programmazione per accedere a qualsiasi fonte dati, dai Database Relazionali alle pagine Xml. Il modello funzionale SOA è oggi compiutamente realizzabile all'interno del framework di cooperazione (SPCoop Sistema Pubblico di Cooperazione) parte integrante del Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione (SPC), come già dimostrato da progetti interregionali come ICAR.</p> <p>Tenendo conto di quanto appena illustrato, l'architettura complessiva dei progetti proposti può essere schematizzata, in base ai diversi punti di vista considerati, come rappresentato nelle seguenti figure.</p>
--	--

FIG 1: Modello Logico – Schema



L'architettura consente il colloquio informativo tra PAC e PAT attraverso un Orchestratore Dati che dialoga con i CSC Territoriali attraverso le regole dell'SPC e le modalità ICAR (porta di dominio, buste di e-gov, accordi di servizio, identità digitali federate), interfacciandosi ad un Orchestratore Locale dispiegato presso ciascun centro servizi.

L'interscambio informativo tra PAC e PAT potrà avvenire attraverso servizi:

- sincroni o asincroni
- puntuali e massivi.

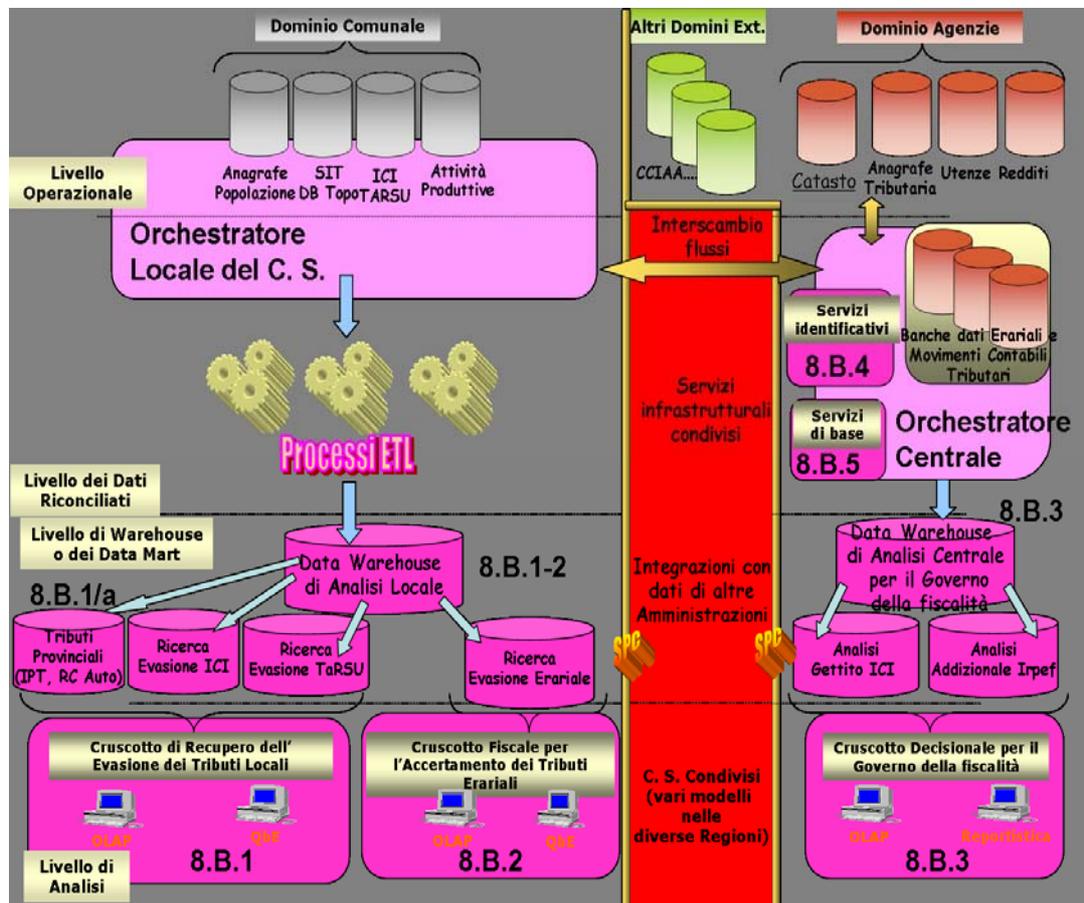
Ad es. a livello "operazionale" in generale è previsto un colloquio di tipo "sincrono" (come nell'utilizzo dei servizi di identificazione di soggetti e oggetti da parte delle applicazioni degli Enti Locali). Ad altri livelli dell'architettura (vedi successivo diagramma sui "4 livelli logici") i colloqui avverranno sovente su base asincrona e implicheranno flussi massivi di dati.

Come accennato in precedenza in ottemperanza agli Standard SPC e SPCop, il progetto sfrutterà le infrastrutture di cooperazione realizzate dai Centri Regionali, con particolare attenzione per gli aspetti di sicurezza e controllo degli accessi in modalità cooperativa definiti nel sistema di identità digitale federata interregionale.

La gestione federata dell'identità digitale permette l'implementazione delle politiche più puntuali e raffinate di sicurezza e controllo degli accessi negli applicativi cooperanti, garantendo lo scambio sicuro delle credenziali e delle asserzioni digitali fra gli stessi applicativi.

Attraverso lo schema di cooperazione appena illustrato, viene di fatto a definirsi una soluzione di "warehousing distribuita", la cui architettura di base presenta una configurazione a "4 livelli logici", come rappresentato nella seguente figura.

FIG 2: I 4 livelli logici



Il significato e la finalità di ciascuno di questi livelli corrisponde a quanto segue:

1. **Livello Operazionale:** è quello delle fonti dati eterogenee utilizzate per alimentare il data warehouse: queste sono informazioni estratte dall'ambiente di produzione, e quindi originariamente archiviate in database relazionali o legacy, oppure provenienti da sistemi informativi esterni all'organizzazione;
2. **Livello dei Dati Riconciliati:** i dati memorizzati nelle sorgenti devono essere estratti, ripuliti per eliminare le inconsistenze e completare eventuali parti mancanti, integrati per fondere sorgenti eterogenee secondo uno schema comune. Viene di conseguenza a costituirsi ciò che in letteratura viene denominato il livello dei dati riconciliati del data warehouse.
Questa è una fase estremamente importante del processo di costruzione della soluzione complessiva proposta, essendo questa poggiata su un dominio applicativo, quello delle entrate, caratterizzato da fonti informative il cui grado di qualità del dato è spesso inadeguato agli obiettivi di analisi che ci si pone.
Attraverso opportuni processi ETL (Extraction, Transformation & Loading) le informazioni raccolte dai diversi sistemi operazionali (locali e centrali), anche grazie all'interscambio informativo realizzato attraverso gli orchestratori, vengono ripulite, omogeneizzate, integrate e quindi caricate nel successivo livello di warehouse.
3. **Livello del Warehouse:** le informazioni vengono raccolte in un singolo "contenitore" centralizzato logicamente, il vero e proprio Data Warehouse, concepito come un'insieme ben organizzato, congruente ed omogeneo di più Data Mart.

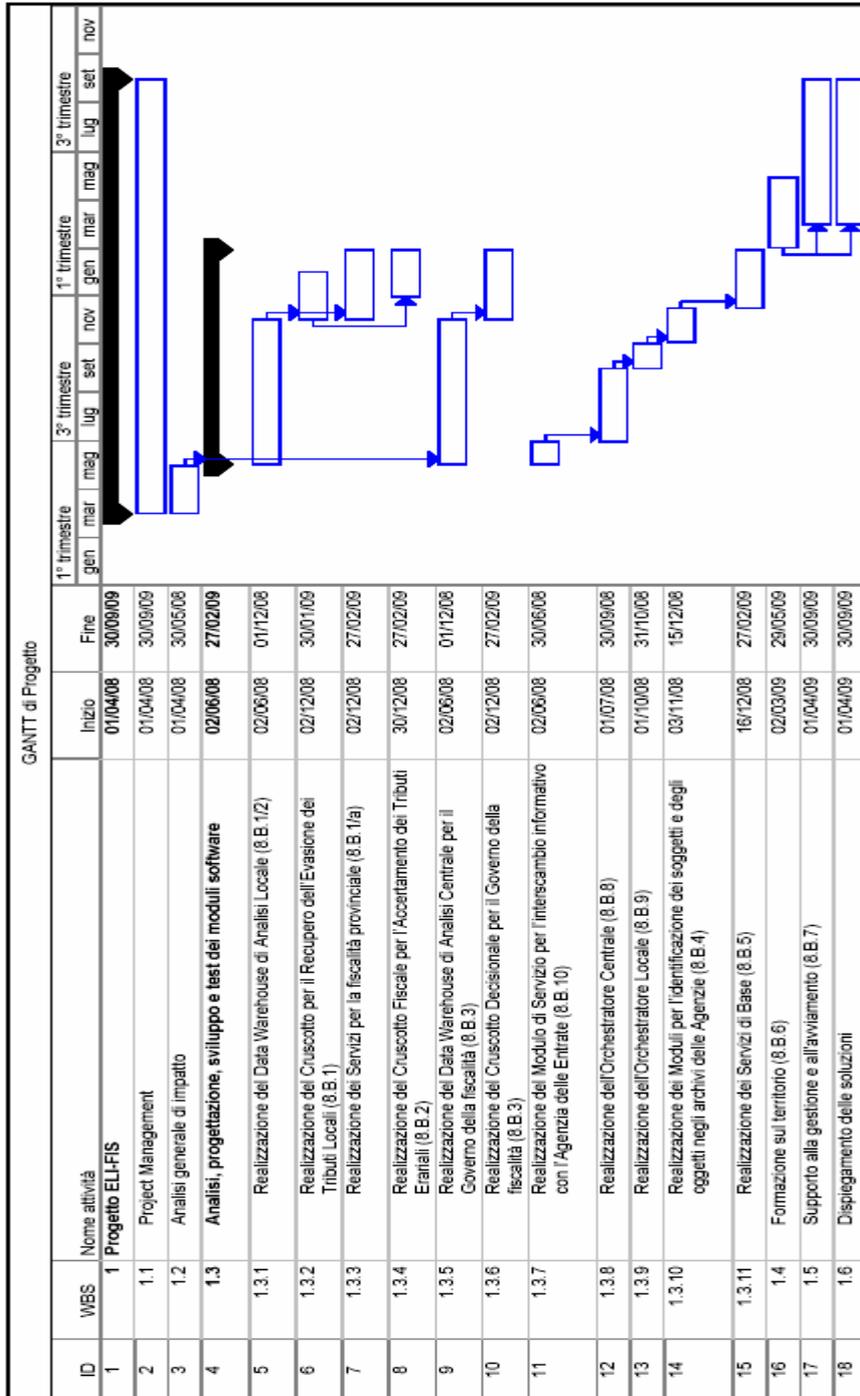
	<p>Al Livello del Warehouse vengono sviluppate, con l'ausilio di opportuni processi di aggregazione dei dati, le componenti "tematiche" (o "datamart") atte a supportare le differenti aree di governo, secondo i servizi decisionali che si intendono offrire ai diversi attori all'interno dell'Ente Locale.</p> <p>4. <i>Livello di Analisi</i>: L'utente finale può fruire del contenuto informativo del "livello del warehouse" attraverso gli strumenti implementati dal cosiddetto Livello di Analisi.</p> <p>A questo livello è importante poter disporre di strumenti dotati di interfacce visuali amichevoli, che rendano possibile una semplificata navigazione di dati aggregati, organizzati nei layout e formati utili all'utente. La funzionalità principale di tali strumenti è peraltro quella di permettere un'analisi dei dati molto approfondita ed accurata, senza conoscere in dettaglio l'implementazione fisica dei dati stessi (vale a dire il cosiddetto "modello dati"), né tantomeno i linguaggi di interrogazione (e.g. SQL) con cui accedervi.</p> <p>Da un punto di vista di dispiegamento delle componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i moduli software collocati alla sinistra della figura si intendono dispiegati localmente, a livello di Centro Servizi Condiviso o a livello di singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente una simile architettura) ▪ le componenti presenti nell'area di destra della figura si intendono dispiegate o esistenti a livello di Pubblica Amministrazione Centrale ▪ il colloquio tra le due "aree informative" (locale e centrale) è prevista, attraverso l'orchestratore, secondo lo standard SPC (SPCoop). <p>In considerazione dei requisiti di dispiegamento nel contesto di un Centro Servizi Territoriale, le soluzioni implementate dovranno necessariamente essere di tipo "multi ente": ogni entità delle banche dati che verranno a costituirsi sarà caratterizzata dal "codice Ente" di appartenenza dei dati. In genere non sarà prevista la condivisione di anagrafiche ed entità tra i diversi Enti gestiti all'interno del centro servizi, anche e soprattutto per ovviare a problemi di privacy nella gestione dell'accesso ai dati.</p> <p>Considerando specificatamente il Livello Operazionale, tutte le componenti si intendono qui in generale "preesistenti". L'eventuale manutenzione adattiva necessaria per interfacciare le singole componenti operazionali al resto del sistema non è prevista nell'ambito del progetto, se non per gli Enti Locali che aderiranno come piloti o dispiegatori della soluzione con contestuale avvio in esercizio (e ovviamente per le Amministrazioni Centrali, in relazione ai propri domini di competenza).</p> <p>Da un punto di vista prettamente tecnologico, vengono sin d'ora individuati alcuni componenti chiave considerati essenziali nello sviluppo della soluzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>RDBMS</i>: al livello dati il sistema si poggerà su una piattaforma standard di database relazionale ▪ <i>Architettura J2EE-compliant</i>: l'implementazione della soluzione dovrà fondarsi sull'utilizzo di un framework J2EE open source fortemente personalizzabile e particolarmente adatto per produrre applicazioni verticalizzate. Tale framework deve essere costruito con lo scopo di supportare progetti mission-critical ed applicazioni di larghe dimensioni ed implementare il pattern architetturale MVC (Model-View-Controller) grazie al quale i layer presentazione, business logic e accesso ai dati sono nettamente separati. Nel dispiegamento della soluzione i componenti sviluppati necessiteranno quindi di un application server J2EE compliant, quale, a puro titolo di esempio, Tomcat 5.x oppure Jboss 4.x. ▪ <i>Enterprise Service Bus (ESB)</i>: l'Orchestratore Locale si fonda, a livello infrastrutturale, sull'implementazione di un Enterprise Service Bus, inteso come piattaforma di integrazione Java che implementa il pattern SOA. <p>Grazie a questa architettura i vari componenti del sistema non vengono accoppiati programmaticamente, ma dichiarativamente, tramite le funzionalità offerte dall'ESB.</p> <p>L'Enterprise Service Bus garantirà il massimo grado di disaccoppiamento tra i componenti, consentendo di configurare in modo trasparente opportuni "adapter" a seconda della modalità di comunicazione adottata (tipicamente web services, ma alternativamente anche FTP e e-mail).</p> <p>In fase di progettazione della soluzione si valuterà di volta in volta, e nei diversi contesti applicativi, l'impiego di apposite tecnologie messe a disposizione dall'ESB, e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ publish & subscribe ○ event handling <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>workflow manager</i>: attesa la necessità di integrare processi e non solo banche dati, nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica è previsto l'impiego di un workflow manager, che consenta di modellare ed automatizzare i propri processi di business, definendo per ciascuno di essi delle
--	---

	<p>procedure operative (dette <i>cas</i>) che descrivono con precisione l'evento che fa scattare il processo, le tappe del trattamento, la loro concatenazione, la responsabilità di ciascun soggetto, le operazioni da compiere. Dal momento in cui un caso è stato definito, il Workflow Manager pilota le varie applicazioni guidando l'utente nei passi da eseguire, presentandogli le corrette funzionalità, acquisendo dal sistema l'esito di ciascun passo, decidendo il passo successivo in base al processo definito, monitorando costantemente i tempi e le scadenze</p> <ul style="list-style-type: none">▪ <i>scheduler</i>: il sistema che si verrà a configurare è caratterizzato dalla presenza di numerose procedure batch (tipicamente processi ETL), nonché l'esecuzione di molti processi asincroni o schedulati. È indispensabile quindi prevedere l'impiego di una componente di schedulazione dei processi, preposta all'esecuzione di operazioni batch senza alcun intervento manuale, che consenta agli operatori di non dover necessariamente presenziare al lancio o all'esecuzione di una determinata funzionalità. Esso dovrà disporre di una web application grafica (GUI) mediante la quale sia possibile pilotarne le varie funzionalità.
--	--

7. Piano di lavoro

Piano di lavoro <1 pagina>

Nel seguente diagramma di GANTT viene fornita una panoramica generale delle diverse attività previste per il progetto, evidenziandone relazioni temporali e di precedenza, ipotizzando una data di inizio progetto ad aprile 2008:



Programma ELISA - Proposta progettuale

--

Descrizione dell'attività 1.1			
Nome dell'attività	Project Management	N° (dal GANTT)	1.1
Responsabile dell'attività	ANCI – UPI – UNCEM		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	0	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	548
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	2100 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	<p>Obiettivo principale dell'attività di Project Management sarà la conduzione, la pianificazione e il monitoraggio delle molteplici attività comprese nel progetto.</p> <p>Attraverso le attività di PM si perseguirà l'obiettivo di una gestione efficace del piano di lavoro, nel rispetto dei tempi e dei costi, nonché della qualità dei deliverables realizzati, con particolare attenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ all'allocazione delle risorse necessarie (risorse umane, forniture esterne, ecc.), ▪ al controllo dei rischi di progetto, ▪ alla cura delle comunicazioni con tutti i partecipanti comunque interessati alle diverse attività coinvolte. 		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Le attività di Project Management saranno affidate ad una "cabina di regia" composta da rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM, con la possibilità di integrare idonee strutture di supporto di IFEL e Ancitel.</p> <p>Obiettivo principale della "cabina di regia" sarà quello di assicurare il coordinamento delle molteplici attività ed attori coinvolti nel progetto, nonché la conformità di ciascun prodotto/servizio realizzato agli standard definiti nell'ambito del progetto.</p> <p>Nell'ambito delle attività di Project Management verrà anche costituito un apposito "tavolo normativo" con l'obiettivo di definire, in sinergia con l'Agenzia del Territorio e l'Agenzia delle Entrate, e in generale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i necessari interventi anche di natura legislativa, necessari in particolar modo ad assicurare la governance dell'interscambio flussi tra Enti, nonché tra diversi settori dello stesso ente.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Contributo agli obiettivi del Progetto	
---	--

Descrizione dell'attività 1.2			
Nome dell'attività	Analisi generale e di impatto	N° (dal GANTT)	1.2
Responsabile dell'attività	Bologna-Terni		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	0	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	60
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	250 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Obiettivo primario di questa attività consiste nel definire un modello concettuale di riferimento dell'intera soluzione di cui si prevede l'implementazione, individuando le principali caratteristiche funzionali di ciascun componente nonché le diverse interrelazioni tra i medesimi.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	Il lavoro consisterà nel produrre il "modello di dominio del Progetto Elisa", corredato dai principali casi d'uso di riferimento, nonché dai diagrammi di interazione e di stato più significativi: il "modello Elisa" costituirà una prima descrizione formale del sistema più complessivo, definendo i principali concetti coinvolti e le caratteristiche di comportamento basilari dell'insieme di componenti di cui si prevede la realizzazione.		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.0	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.1			
Nome dell'attività	Realizzazione del Data Warehouse di Analisi Locale (8.B.1/2)	N° (dal GANTT)	1.3.1
Responsabile dell'attività	Bologna – Ancona – Fabbriche di Vallico		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	62	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	245
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	2900 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione ai deliverable 8.B.1 e 8.B.2 (cfr. cap. 8), per quanto riguarda il Livello di Warehouse della soluzione e i relativi processi ETL di alimentazione compresi nel Livello dei Dati Riconciliati.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere il disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER, nonché a specificare in apposite griglie di analisi tecnica le mappature e trasformazioni necessarie per l'implementazione dei processi ETL.</p> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1 N°2	8.B.1 8.B.2	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.2			
Nome dell'attività	Realizzazione del Cruscotto per il Recupero dell'Evasione dei Tributi Locali (8.B.1)	N° (dal GANTT)	1.3.2
Responsabile dell'attività	Bologna – Ancona – Fabbriche di Vallico		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	245	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	305
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	700 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Il Cruscotto per il Recupero dell'Evasione dei Tributi Locali (cfr. 8.B.1), come parte del Livello di Analisi della soluzione di "warehousing" implementata.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i Class diagram del caso. In fase di analisi si provvederà a produrre il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.1	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.3			
Nome dell'attività	Realizzazione dei Servizi per la fiscalità provinciale (8.B.1/a)	N° (dal GANTT)	1.3.3
Responsabile dell'attività	Genova (Provincia)		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	245	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	333
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	700 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eeguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable I Servizi per la fiscalità provinciale (cfr. 8.B.1/a), come parte del Livello di Analisi della soluzione di "warehousing" implementata.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i Class diagram del caso. In fase di analisi si provvederà a produrre il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.1/a	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.4			
Nome dell'attività	Realizzazione del Cruscotto Fiscale per l'Accertamento dei Tributi Erariali (8.B.2)	N° (dal GANTT)	1.3.4
Responsabile dell'attività	Bologna – Ancona – Fabbriche di Vallico		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	273	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	333
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	700 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Il Cruscotto Fiscale per l'Accertamento dei Tributi Erariali (cfr. 8.B.2), come parte del Livello di Analisi della soluzione di "warehousing" implementata.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i Class diagram del caso. In fase di analisi si provvederà a produrre il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.2	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.5			
Nome dell'attività	Realizzazione dei Moduli per la bonifica delle banche dati locali Tributarie e per l'invio delle richieste di allineamento delle banche dati centrali (8.B.11)	N° (dal GANTT)	1.3.5
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	245	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	333
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	400 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Moduli per la bonifica delle banche dati locali Tributarie e per l'invio delle richieste di allineamento delle banche dati centrali (cfr. 8.B.11)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.11	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.6			
Nome dell'attività	Realizzazione del Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità (8.B.3)	N° (dal GANTT)	1.3.6
Responsabile dell'attività	Terni		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	62	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	245
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	2900 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable 8.B.3 (cfr. cap. 8), per quanto riguarda il Livello di Warehouse della soluzione e i relativi processi ETL di alimentazione compresi nel Livello dei Dati Riconciliati.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere il disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER, nonché a specificare in apposite griglie di analisi tecnica le mappature e trasformazioni necessarie per l'implementazione dei processi ETL.</p> <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.3	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.7			
Nome dell'attività	Realizzazione del Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità (8.B.3)	N° (dal GANTT)	1.3.7
Responsabile dell'attività	Terni		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	245	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	333
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	700 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eeguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Il Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità (cfr. 8.B.3), come parte del Livello di Analisi della soluzione di "warehousing" implementata.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i Class diagram del caso. In fase di analisi si provvederà a produrre il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.3	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.8			
Nome dell'attività	Realizzazione del Modulo di Servizio per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate (8.B.10)	N° (dal GANTT)	1.3.8
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	62	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	91
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eeguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Modulo di Servizio per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate (cfr. 8.B.10)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operatorivi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.10	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.9			
Nome dell'attività	Realizzazione dell'Orchestratore Centrale (8.B.8)	N° (dal GANTT)	1.3.9
Responsabile dell'attività	Terni		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	91	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	183
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	700 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable L'Orchestratore Centrale (cfr. 8.B.8)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.8	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.10			
Nome dell'attività	Realizzazione dell'Orchestratore Locale (8.B.9)	N° (dal GANTT)	1.3.10
Responsabile dell'attività	Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	183	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	214
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eeguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable L'Orchestratore Locale (cfr. 8.B.9)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.9	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.11			
Nome dell'attività	Realizzazione dei Moduli per l'identificazione dei soggetti e degli oggetti negli archivi delle Agenzie (8.B.4)	N° (dal GANTT)	1.3.11
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	216	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	259
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eeguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Moduli per l'identificazione dei soggetti e degli oggetti negli archivi delle Agenzie (cfr. 8.B.4)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.4	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.3.12			
Nome dell'attività	Realizzazione dei Servizi di Base (8.B.5)	N° (dal GANTT)	1.3.12
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	259	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	333
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	600 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Eseguire l'analisi funzionale, la progettazione tecnica, lo sviluppo e il test di sistema in relazione al deliverable Servizi di Base (cfr. 8.B.5)		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nell'ambito dell'analisi funzionale del prodotto sarà prevista la produzione di uno o più dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Analisi dei processi ▪ Architettura Funzionale ▪ Disegno Gui/Form ▪ Sequence diagram (se necessario) ▪ Activity diagram (se necessario) ▪ State Machine Diagram (se necessario) <p>Nell'ambito della progettazione tecnica si provvederà a redigere i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Class diagram (solo per le componenti di progetto sviluppate in tecnologia Java) ▪ Disegno del DB, attraverso la definizione di apposito modello ER. <p>In fase di analisi si provvederà a redigere il piano dei test, a partire dai documenti di analisi funzionale.</p> <p>A seguito del completamento delle attività di sviluppo, si procederà ad eseguire il test di sistema che dovrà essere puntualmente documentato in merito agli esiti del medesimo.</p> <p>L'attività si conclude con la produzione dei manuali utente/operativi relativi al modulo software considerato.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.5	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.4			
Nome dell'attività	Formazione sul territorio (8.B.6)	N° (dal GANTT)	1.4
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	335	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	424
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	300 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Assicurare la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Le attività di formazione che verranno erogate seguiranno le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi in aula, organizzati a livello regionale, con lo scopo di dotare gli utenti, insieme alle nozioni essenziali relative all'utilizzo dei nuovi strumenti implementati, delle corrette modalità di approcciarsi agli strumenti stesi, attraverso il trasferimento alle persone di quei criteri e di quelle metodologie che permettano loro di proseguire nello studio, approfondendo la propria conoscenza delle funzionalità offerte da ogni singolo modulo software, in modo da poterle estendere nel tempo anche a strumenti più raffinati e specializzati per campo di utilizzo. - Formazione on-line, tramite l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, verranno messi a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione. 		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.6	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.5			
Nome dell'attività	Supporto alla gestione e all'avviamento (8.B.7)	N° (dal GANTT)	1.5
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	365	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	548
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	200 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Il Servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi ha l'obiettivo di fornire un punto di contatto tra gli utenti dei moduli software realizzati e l'erogatore dell'assistenza, e fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche inerenti il funzionamento dei moduli stessi.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>La soluzione organizzativa per implementare il servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi è suddivisa su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura di "front-office", dedicata alla ricezione delle chiamate (I livello, che riceve tutte le segnalazioni, inclusi eventuali malfunzionamenti e/o disservizi) e a "problem determination" e "problem solving" di I livello; - una struttura di "back-office", costituita dal gruppo di specialisti dedicato alla manutenzione e gestione, per problematiche specifiche e/o non risolte dal I livello, cui il I livello stesso "scalerà" la chiamata. <p>Il lavoro sarà svolto anche attraverso il supporto di un idoneo strumento di trouble ticketing.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	8.B.7	
Contributo agli obiettivi del Progetto			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Descrizione dell'attività 1.6			
Nome dell'attività	Dispiegamento delle soluzioni	N° (dal GANTT)	1.6
Responsabile dell'attività	Ogni singolo dispiegatore, in base ai ruoli definiti per i partecipanti al progetto		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	365	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	548
Totale dei giorni/uomo di lavoro previsti nell'attività	2500 gg/uomo		
Totale dei giorni/uomo per partecipante			
Obiettivi dell'attività	Effettuare il dispiegamento informatico delle diverse soluzioni implementate, comprendente l'analisi della configurazione, l'installazione in test e in produzione, il test funzionale su un set di dati di prova.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	E' previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate (cfr. capitolo 11, Piano di Esercizio). Tale attività comprende inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati.		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)			
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)			
Contributo agli obiettivi del Progetto			

8. Descrizione dei prodotti (deliverable)

Nome del prodotto	Analisi Generale e di impatto	N° (dal GANTT)	8.B.0
Responsabile dell'attività	Bologna-Terni		
Stima della consegna	30-mag-2008		
Caratteristiche	<p>Attesa la complessità del progetto proposto, nonché l'ampio raggio d'azione sul piano territoriale degli interventi di innovazione oggetto di proposta (ben 7 diverse regioni partecipanti, ognuna caratterizzata dalle proprie peculiarità normative, architetture e di infrastruttura, ecc. ecc.) è indispensabile che ad inizio progetto si conduca una fase preliminare di analisi generale e di impatto, al fine di definire le linee guida principali che dovranno condurre in seguito la realizzazione di ogni singolo componente.</p> <p>Obiettivo primario di questa attività consiste nel definire un modello concettuale di maggior dettaglio dell'intera soluzione di cui si prevede l'implementazione, individuando le principali caratteristiche funzionali di ciascun componente nonché le diverse interrelazioni tra i medesimi.</p> <p>L'output di questo studio sarà la produzione del "modello di dominio del Progetto Elisa", corredato dai principali casi d'uso di riferimento, nonché dai diagrammi di interazione e di stato più significativi: il "modello Elisa" costituirà una prima descrizione formale del sistema più complessivo, definendo i principali concetti coinvolti e le caratteristiche di comportamento basilari dell'insieme di componenti di cui si prevede la realizzazione.</p> <p>Sarà proprio in questa fase che si provvederà a valutare, per ciascun deliverable considerato, l'impatto di ogni componente con le realtà regionali e sub-regionali in cui esso dovrà in seguito essere dispiegato.</p> <p>Gli output documentali prodotti dalla fase di analisi generale e di impatto costituiranno i principali strumenti su cui si baserà la "cabina di regia" del progetto nel coordinamento e monitoraggio della realizzazione e dispiegamento di ciascun componente, nella complessa articolazione anche a livello territoriale delle diverse attività di sviluppo e deploy previste.</p> <p>Tale cabina di regia sarà formata da rappresentanti di ANCI, UPI e UNCEM, con la possibilità di integrare idonee strutture di supporto di IFEL e Ancitel.</p>		
Dipendenza			
Contributo	Prerequisito per la realizzazione di ognuno degli altri deliverables di progetto.		

Nome del prodotto	Il Data Warehouse di Analisi Locale e il Cruscotto per il Recupero dell'Evasione dei Tributi Locali	N° (dal GANTT)	8.B.1
Responsabile dell'attività	Bologna – Ancona – Fabbriche di Vallico		
Stima della consegna	30-gen-2009		
Caratteristiche	<p>Il Data Warehouse di Analisi Locale ed il Cruscotto per il Recupero dell'Evasione dei Tributi Locali intendono affiancare i sistemi informativi già operativi presso gli Uffici Tributi degli enti a supporto della ricerca dell'evasione fiscale.</p> <p>Il Data warehouse di analisi locale verrà alimentato, attraverso processi di pulizia e di integrazione dei dati, dalle informazioni provenienti dalle varie basi informative del dominio locale, nonché da quelle del dominio dell'Anagrafe Tributaria. Questa alimentazione sarà garantita da servizi di cooperazione applicativa regolati dall' "Orchestratore locale" in colloquio con l'"Orchestratore centrale".</p> <p>Le funzioni di analisi delle informazioni contenute nella base informativa integrata costituita saranno fruibili attraverso il Cruscotto per il recupero dell'evasione dei tributi locali.</p> <p>Gli obiettivi del prodotto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ realizzare un <i>ambiente analitico</i> volto ad individuare l'elusione e l'evasione dei tributi comunali (ICI, TARSU/TIA) provinciali (IPT) o regionali (bollo auto); ▪ mettere a disposizione metodi e procedure basate sull'analisi comparata delle fonti informative disponibili, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie specifiche di <i>interrogazione di tipo non predefinito sui dati</i>; ▪ mettere l'utente in condizione di fruire delle informazioni senza la necessità di conoscenze specialistiche dei linguaggi di interrogazione (SQL) e del modello dati implementato, né, tantomeno di realizzare software. A tale scopo i dati verranno modellati per ridurre la complessità di consultazione e denormalizzati per garantire il livello delle prestazioni, e verranno realizzate interfacce che consentano una facile navigazione; ▪ consentire modalità di espletamento dell'attività istruttoria basate essenzialmente sull'elaborazione automatica dei dati con il coinvolgimento minimo dei contribuenti, limitato ai casi di situazioni effettivamente sospette. <p>Dal punto di vista dei contenuti l'utente, utilizzando <i>interattivamente</i> gli strumenti di analisi, sarà in grado di produrre elenchi di posizioni anomale da sottoporre ad ulteriori verifiche in fase di attività istruttoria dei procedimenti.</p> <p>A titolo di esempio, nell'ambito della ricerca dell'evasione dell'ICI, potranno essere prodotte le seguenti liste di "potenziali evasori da verificare":</p> <ul style="list-style-type: none"> □ possibili evasori parziali desumibili dal confronto dei dati ICI con quanto effettivamente censito in Catasto e/o in Anagrafe della Popolazione (per evidenziare categorie/rendite dichiarate non corrispondenti allo stato di fatto, o detrazioni per abitazione principale o agevolazioni che non trovano conferma nell'archivio dei cittadini residenti); 		

	<ul style="list-style-type: none">□ possibili evasori totali di unità abitative, analizzando quei soggetti che risultano proprietari in catasto di un'abitazione in cui risiedono con la propria famiglia, ma per la quale né loro né alcun componente del nucleo familiare appaiono dichiarare/pagare l'ICI. <p>Inoltre la piattaforma di analisi così costituita consentirà di fornire un quadro di riferimento completo ed analitico del patrimonio immobiliare del Comune (soggetti, oggetti, consistenza, valore), e utilizzarlo quale termine di raffronto per il gettito ICI, anche ai fini della stima della possibile evasione a fini ICI.</p> <p>Analogamente, sempre a titolo di esempio, nell'ambito della ricerca evasione ai fini TARSU/TIA, potranno essere prodotte le seguenti liste di "potenziali evasori da verificare":</p> <ul style="list-style-type: none">□ evasori parziali desumibili dal confronto con i dati metrici catastali (come da requisiti del comma 340 della Legge Finanziaria 2005);□ possibili evasori totali desumibili dal confronto con le informazioni presenti nell'archivio ICI, nel caso di proprietari che dichiarano abitazione principale ma non risultano pagare la Tassa/Tariffa per quella abitazione (né in prima persona, né attraverso familiari o comproprietari dell'immobile);□ possibili evasori totali derivabili dal confronto con i dati relativi ai nuclei familiari censiti in Anagrafe (per quanto riguarda le utenze domestiche), o dal confronto con l'archivio delle utenze elettriche, se disponibile (per quanto riguarda le utenze non domestiche), individuando quegli utenti che apparentemente non pagano la Tassa/Tariffa per l'immobile da essi occupato. <p>Anche nel contesto delle entrate relative a Tarsu/Tariffa, la piattaforma di analisi consentirà di fornire un quadro di riferimento completo ed analitico del patrimonio immobiliare del Comune (soggetti, oggetti, superfici, destinazioni d'uso), da utilizzarsi quale termine di raffronto per il gettito Tarsu/TIA, anche ai fini della stima della possibile evasione.</p> <p>Da un punto di vista prettamente tecnico, il Data Warehouse di Analisi Locale e il Cruscotto per il Recupero dell'Evasione dei Tributi Locali dovrà comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ per quanto riguarda il Warehouse ("magazzino dei dati") vero e proprio, l'alimentazione delle "dimensioni condivise" (compresa la dimensione della localizzazione geografica) e dei "data mart di analisi" utili a supportare le indagini sul territorio da parte dell'utente finale, alla ricerca delle posizioni "sospette" sotto il profilo del recupero evasione;▪ idonei strumenti di analisi quali:<ul style="list-style-type: none">○ <i>un tool QBE (Query by Example)</i>, che si ponga come obiettivo il rendere semplice la creazione di interrogazioni anche complesse attraverso un'interfaccia web di semplice utilizzo, anche per utenti che non abbiano una estrazione tecnica, consentendo a questi ultimi di creare una nuova query, di salvarla per condividerla o meno e di richiamarla per eseguirla o modificarla;○ <i>un tool di navigazione OLAP</i>, che consenta la navigazione delle informazioni censite nel data warehouse "per aggregati", consentendo ad utenti le cui necessità di analisi non siano facilmente identificabili a priori di analizzare ed esplorare interattivamente i dati sulla base di un modello multidimensionale.
--	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>La soluzione verrà implementata in modo da poter essere calata in una realtà di Centro Servizi Condiviso, che a seconda dei casi potrà essere messa in opera presso uno dei nodi di dispiegamento che un territorio deciderà di adottare, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- a livello centrale, presso il “data center” di una Regione;- a livello provinciale;- presso i Sistemi Informativi di eventuali Enti aggregatori di Comuni quali Comunità Montane, Province, Associazioni-Unioni di Comuni e simili, con particolare riferimento alle aggregazioni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali;- presso i Sistemi Informativi di singoli comuni, nel caso di Enti Locali di dimensioni più significative, con particolare riferimento ai comuni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali in forma singola.
Dipendenza	
Contributo	Il Data Warehouse di Analisi Locale è prerequisite per il Cruscotto Fiscale per l'Accertamento dei Tributi Erariali

Nome del prodotto	Servizi per la fiscalità provinciale	N° (dal GANTT)	8.B.1/a
Responsabile dell'attività	Genova		
Stima della consegna	27-feb-2009		
Caratteristiche	<p>Oltre i tre quarti delle entrate tributarie provinciali attengono al mondo degli autoveicoli, infatti il tributo di maggior rilevanza nel bilancio economico delle province è costituito dall'imposta sulle assicurazioni RC auto, con i circa 2 miliardi di introiti complessivi, con una incidenza pari a circa la metà del complesso delle entrate tributarie provinciali (48%). L'imposta provinciale di trascrizione (IPT), invece incide sul complesso per circa il 29%.</p> <p>Di qui la duplice esigenza, da parte delle Province, in termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di <i>governance</i> della propria politica fiscale, attraverso la possibilità di conoscere con maggior precisione e tempestività gli effetti che si producono a fronte di interventi adottati sulle leve fiscali a disposizione delle singole Amministrazioni; - di <i>controllo</i> della liquidazione dei tributi, attraverso una più accurata riconciliazione dei dati dell'imposta dovuta con il dettaglio dei pagamenti effettuati dai contribuenti, successivamente riversati alle Tesorerie provinciali competenti da parte dei concessionari. <p>D'altra parte, in senso più ampio, si rileva come proprio le informazioni relative al settore automobilistico, ambito di interesse dei tributi descritti, siano tradizionalmente caratterizzate da un elevato livello di frammentazione e di complessità. In tal senso si pone lo scopo di condividere e di gestire in modo coordinato le informazioni dell'intero settore auto per l'analisi ed il monitoraggio della relativa pressione fiscale.</p> <p>Questo aspetto riveste una particolare rilevanza, in considerazione del fatto che il contesto operativo in cui il sistema si troverà ad operare sarà un contesto di "cooperazione applicativa", all'interno del quale deve essere perseguito il concetto di "servizio", inteso come funzionalità realizzate tramite "componenti" basati su interfacce standard: un'interfaccia pubblicabile sulla rete, ricercabile e invocabile in maniera indipendente dal linguaggio e dalla piattaforma adottati.</p> <p>Imposta provinciale sulle assicurazioni RCA</p> <p>L'Art. 60 del D.Lgs. 446/1997 ha attribuito, a partire dal 1 gennaio 1999, il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile alle province:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti, per i veicoli a motore, esclusi i ciclomotori; - nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione, per le macchine agricole. <p>I riferimenti normativi per tale imposta e gli obblighi di comunicazione da parte delle assicurazioni sono contenuti nella Legge 1216/1961 e nel D.M. 456/1998. L'aliquota da applicare a titolo d'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile è pari al 12,5%. L'imposta è di competenza degli Uffici delle Entrate (Registro) e la liquidazione avviene presso gli uffici periferici, senza il supporto di ausili informatici, attraverso la documentazione cartacea acquisita.</p>		

	<p>I versamenti da parte delle compagnie assicuratrici devono essere effettuati entro il mese solare successivo a quello nel quale sono stati incassati premi ed accessori sui quali è dovuta l'imposta e devono essere effettuati distintamente a favore di ogni provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore (o di residenza dell'intestatario per le macchine agricole). Il versamento viene effettuato, mediante mod. F23, all'Agente della Riscossione competente per territorio, direttamente allo sportello dell'Agente della Riscossione o mediante delega bancaria.</p> <p>Il concessionario della riscossione è tenuto ad eseguire i versamenti alle tesorerie provinciali delle somme riscosse per conto della Provincia entro il giorno 27 di ciascun mese per le somme riscosse dall' 1 al 15 dello stesso mese ed entro il giorno 12 di ciascun mese per le somme riscosse dal 16 all'ultimo giorno del mese precedente.</p> <p>Entro il 31 maggio di ciascun anno le compagnie assicuratrici presentano all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate (nella cui circoscrizione hanno la sede o la rappresentanza presso la quale tengono il registro) la denuncia dell'ammontare complessivo incassato nell'esercizio annuale scaduto, su cui è dovuta l'imposta, distinto per categoria di tariffa (art. 9, c. 2, L. 1216/61). Il flusso è oggi solo cartaceo. Sulla base di tale denuncia, l'ufficio procede entro il 15 giugno alla liquidazione definitiva dell'imposta dovuta per l'anno precedente</p> <p>Ai fini del controllo l'utilità di questa fonte è, inoltre, limitata dal fatto che i dati non sono analitici, ma accorpati per:</p> <ul style="list-style-type: none">- ufficio delle Entrate e non contengono riferimenti diretti alla provincia alla quale l'autoveicolo fa capo (per iscrizione al PRA o per residenza dell'intestatario della Carta di Circolazione);- categoria di tariffa. <p>I dati di dettaglio relativi ai premi sono conservati in registri appositi presso le sedi delle assicurazioni, ma attualmente non vengono forniti all'Amministrazione. Le partite devono essere iscritte entro il secondo mese successivo al trimestre in cui il contraente ha eseguito il pagamento.</p> <p>Il concessionario della riscossione, entro il giorno 20 del mese successivo, invia una rendicontazione analitica che dettaglia ogni singolo versamento eseguito dagli assicuratori con indicazione di data, importi e dati anagrafici dei versanti, oltre che della provincia beneficiaria. Inoltre devono essere comunicati all'Anagrafe Tributaria i dati dei versamenti eseguiti per ciascuna provincia</p> <p>La <u>proposta progettuale</u> prevede la realizzazione di funzionalità, nell'ambito del Cruscotto di recupero dell'evasione dei tributi locali, di supporto informatico alla gestione della tassa sulla RC auto che mettano a raffronto:</p> <ul style="list-style-type: none">- Circolante "assicurabile": dall'archivio SGATA, alimentato dai dati DTT, possono essere desunti il numero dei veicoli e gli elenchi (targhe) per i quali teoricamente deve essere stipulata una polizza assicurativa;- Elenchi polizze auto stipulate: questi dati attualmente non sono disponibili ma potrebbero essere forniti all'A.T., previa opportuna previsione normativa, dalle compagnie assicuratrici (già oggi obbligate alla tenuta di registri centrali) ovvero dall'ISVAP;- Dovuto: una stima complessiva dell'imponibile (premi) può essere ricostruita dai dati dell'archivio SGATA. I premi per i singoli elementi analitici (targhe), possono essere indicativamente calcolati in base alle caratteristiche dell'oggetto assicurato (auto) e a quelle del soggetto contraente (dati anagrafici e di residenza del proprietario);
--	--

- **Riscosso:** è rilevabile dai dati dei modelli F23 (flusso non telematico) per i quali il Concessionario della riscossione invia rendiconti analitici all’Agenzia delle Entrate.
- **Dichiarato:** per quanto riguarda il dato dichiarato, in base all’art. 9, c. 2, L. 1216/61, le compagnie trasmettono annualmente all’Agenzia delle Entrate i dati (solo cartacei) aggregati per circoscrizione della sede o rappresentanza presso la quale è tenuto il registro (e non per provincia alla quale l’autoveicolo fa capo per iscrizione al PRA o per residenza dell’intestatario). Si tratta quindi di dati non aggregabili per provincia beneficiaria, e per i quali non è fornito il dettaglio per autoveicolo.

Si potrebbe ovviare a questa carenza informativa con una norma che prevedesse l’obbligo di dichiarazione telematica da parte degli assicuratori al momento del versamento. Potrebbe essere fornito un supporto informatico per la stampa contestuale del mod. F23 da utilizzare per il versamento o, in alternativa, si potrebbe richiedere il pagamento telematico contestualizzato alla trasmissione della dichiarazione mediante addebito su c/c.

Si potrebbe ovviare a questa carenza informativa con una norma che prevedesse l’obbligo di dichiarazione telematica da parte degli assicuratori al momento del versamento. Potrebbe essere fornito un supporto informatico per la stampa contestuale del mod. F23 da utilizzare per il versamento o, in alternativa, si potrebbe richiedere il pagamento telematico contestualizzato alla trasmissione della dichiarazione mediante addebito su c/c.

In tal modo sarebbe disponibile a fini di controllo un dato dettagliato (per targa), correttamente aggregato (per provincia beneficiaria) e con periodicità mensile (anziché annuale).

Facendo affluire questi dati ed integrandoli negli archivi gestiti dall’Agenzia delle Entrate, il Dipartimento delle Politiche Fiscali, attraverso un portale di servizi per gli enti locali, potrebbe erogare servizi riguardanti:

- a. L’incrocio del “Circolante assicurabile” con gli “Elenchi delle polizze auto stipulate”. Incrociando questi dati potrebbero essere evidenziati:
 - fenomeni a livello complessivo di mancata copertura di quote di circolante con polizze assicurative
 - casi puntuali di autoveicoli per i quali, dai dati di fonte assicurativa, non risultano stipulate polizze RC.
- b. Il confronto tra “dovuto” e “riscosso” per evidenziare disallineamenti a livello complessivo (provinciale) che, ancorché imputabili all’approssimazione di calcolo dell’imponibile, potrebbero dare utili indicazioni su:
 - mancati versamenti dell’imposta da parte delle compagnie (fenomeno per il quale ci si può aspettare una ridotta rilevanza)
 - fenomeni elusivi legati, ad esempio, al non corretto riferimento territoriale delle polizze stipulate per usufruire di parametri di calcolo più vantaggiosi
 - fenomeni evasivi legati a quote di circolante non coperto da regolare polizza RC Auto.
- c. Monitoraggio degli importi versati anche ai fini di analisi di andamento, aggregandoli per periodo e compagnia assicuratrice

- d. Il confronto tra il dato “dichiarato” e quello “riscosso”, che potrebbe evidenziare casi di mancato o tardivo versamento da parte delle compagnie.

Imposta provinciale di trascrizione (IPT)

L'imposta è stata introdotta dall'articolo 56 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Le tariffe valide su tutto il territorio nazionale sono state stabilite con il Decreto Ministeriale 27 novembre 1998, n. 435. Le province possono aumentare con una propria addizionale (fino al 30%) la tariffa valida per tutto il territorio nazionale.

L'imposta è dovuta per le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al Pubblico Registro Automobilistico dai soggetti (“in favore”) residenti nella provincia.

Tutte le Province, attraverso l'emanazione di Regolamenti provinciali, hanno affidato in concessione al Concessionario del PRA (ACI) le fasi di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'imposta. Il concessionario riversa le somme riscosse alla tesoreria della provincia competente (quella nel cui territorio sono state eseguite le formalità), inviando alla provincia stessa la relativa documentazione.

Per quanto riguarda i flussi informativi utilizzabili, si osserva che in A.T. è disponibile l'archivio SGATA (Sistema Gestione Archivio Tasse Auto) alimentato:

- dal DTT (Dipartimento Trasporti Terrestri) per tutte le movimentazioni, con i dati tecnici dei veicoli, ma anche con i dati relativi alla proprietà;
- dal PRA per tutte le formalità richieste.

Localmente le Province possono:

- disporre dei dati relativi all'IPT pagata al concessionario (ACI);
- disporre dei dati relativi alle esenzioni/agevolazioni concesse.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di funzionalità, nell'ambito del Cruscotto per il recupero dell'evasione dei tributi locali, di supporto informatico alla gestione dell'IPT che mettano a raffronto:

- **IPT complessiva “dovuta”**, stimata a partire dai dati contenuti nell'archivio SGATA relativi alle movimentazioni comunicate dal DTT (integrati con i dati relativi alle esenzioni/agevolazioni disponibili su base locale);
- **IPT complessiva “pagata”** dai contribuenti. Attualmente potrebbe essere indirettamente “ricostruita” dai dati contenuti nell'archivio SGATA relativi alle formalità comunicate dal PRA, ma si potrebbe prevedere un flusso di alimentazione verso l'Agenzia delle entrate da parte dell'ACI dei dati relativi all'IPT e alle imposte effettivamente versate dai soggetti tenuti al pagamento;
- **IPT complessiva “incassata”** dal concessionario in favore della provincia, come risulta dai dati disponibili localmente relativi ai versamenti comunicati dal concessionario;

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>L'integrazione di queste informazioni darà alle Province la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none">a. disporre di un cruscotto di dati aggregati a livello complessivo per verificare e confrontare la stima del gettito teorico (fonte movimentazioni DTT), con il gettito atteso in base alle formalità dichiarate (fonte PRA) e con gli importi effettivamente riscossi (fonte concessionario);b. verificare puntualmente l'avvenuta richiesta di formalità al PRA a fronte di movimentazioni comunicate dal DTT.
Dipendenza	Disponibilità degli archivi tributi provinciali
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Il Cruscotto Fiscale per l'Accertamento dei Tributi Erariali	N° (dal GANTT)	8.B.2
Responsabile dell'attività	Bologna – Ancona – Fabbriche di Vallico		
Stima della consegna	27-feb-2009		
Caratteristiche	<p>La legge 2 dicembre 2005, n. 248, di conversione del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (collegato alla Finanziaria), recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria, ha previsto all'articolo 1, comma 1, la collaborazione dei Comuni all'attività di accertamento condotta dagli Organi dell'Amministrazione finanziaria, al fine di incrementare l'azione di contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale.</p> <p>Il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 3 dicembre 2007 ha definito le modalità secondo le quali i comuni possono partecipare alle attività dell'accertamento fiscale e le fattispecie che dovranno essere prese in considerazione.</p> <p>Le tipologie previste riguardano soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che pur svolgendo attività d'impresa, sono privi di partita IVA; - che in dichiarazione dei redditi hanno indicato un'attività diversa da quella rilevabile in loco; - che sono interessati da affissioni pubblicitarie abusive, in qualità di imprese utilizzatrici e di soggetti che gestiscono gli impianti pubblicitari abusivi; - che pur qualificandosi enti non commerciali, svolgono attività a fini di lucro; - che hanno realizzato opere di lottizzazione, anche abusiva, in funzione strumentale alla cessione di terreni e senza dichiarare i redditi correlati; - che hanno partecipato, anche in qualità di professionisti o imprenditori, ad operazioni di abusivismo edilizio con riferimento a fabbricati ed insediamenti di tipo residenziale o industriale non autorizzati; - per i quali risultano proprietà o diritti reali di godimento di unità immobiliari diverse da abitazioni principali, non indicate in dichiarazione dei redditi; - per i quali risultano proprietà o diritti reali di godimento di unità immobiliari abitate, in assenza di atti registrati, da residenti diversi dai proprietari o dai titolari dei diritti reali di godimento ovvero da soggetti non residenti nelle stesse; - ai quali sono stati notificati avvisi di accertamento per omessa dichiarazione ICI, in assenza dei connessi redditi fondiari ai fini dell'imposizione diretta; - ai quali sono stati notificati avvisi di accertamento per omessa dichiarazione TaRSU o TIA in qualità di occupante dell'immobile diverso dal titolare del diritto reale, in assenza di contratti di locazione registrati ovvero di redditi di fabbricati dichiarati dal titolare del diritto reale ai fini dell'imposizione diretta; 		

	<ul style="list-style-type: none">- nei cui confronti risulta revisione di rendita catastale a seguito di procedura ex art. 1, comma 336, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004 per unità immobiliari diverse dall'abitazione principale;- che pur risultando formalmente residenti all'estero, hanno di fatto il domicilio nel comune ovvero la residenza ai sensi dell'art. 43, commi 1 e 2, del codice civile;- che risultano avere la disponibilità, anche di fatto, di beni e servizi di cui alla tabella allegata al decreto ministeriale 10 settembre 1992, come sostituita dal decreto ministeriale 19 novembre 1992, ovvero altri beni e servizi di rilevante valore economico, in assenza di redditi dichiarati con riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare del soggetto. <p>Inoltre, per quanto riguarda la materia di accertamento di competenza dell'Agenzia del territorio è prevista la segnalazione delle richieste dei comuni rivolte ai contribuenti ai sensi dell'art. 1, comma 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.</p> <p>I Comuni, in contatto diretto col patrimonio immobiliare e, in generale, col tessuto produttivo del territorio, sono in grado di svolgere l'attività istruttoria per l'accertamento erariale in modo più efficiente rispetto a quanto realizzabile dagli Uffici delle Agenzie delle Entrate e del Territorio. Questo in virtù della conoscenza di informazioni quali l'effettiva occupazione degli immobili e il loro utilizzo, per come derivabile, ad esempio dalla gestione della Tassa dei Rifiuti e delle Licenze Commerciali e dalla stessa Anagrafe della Popolazione Residente.</p> <p>Il servizio ha quindi l'obiettivo di integrare, nello stesso Data warehouse di Analisi Locale utilizzato anche per il Cruscotto per il recupero dei tributi locali, le informazioni centrali relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">- dichiarazioni dei redditi (comprehensive di quadro immobili);- catasto immobiliare;- dati degli accertamenti delle imposte (con particolare attenzione agli accertamenti sui fabbricati);- bonifici bancari e postali per ristrutturazioni edilizie (ne è prevista la fornitura nel sopra citato provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate)- contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua disponibili in Anagrafe Tributaria (idem);- contratti di locazione di immobili (idem; è auspicabile ottenere la completa fornitura disponibile presso l'Agenzia delle Entrate, per come consultabile on-line sul sistema SIATEL);- informazioni relative alle denunce di successione. <p>con quelle contenute nei sistemi informativi locali:</p> <ul style="list-style-type: none">- gestione dell'ICI e della TARSU/TIA;- accertamenti ai fini ICI e TARSU/TIA;- licenze di commercio;- dichiarazioni inizio attività;- richieste comma 336;- possesso di beni indicativi di capacità reddituale.
--	---

	<p>A titolo puramente esemplificativo, per selezionare le fattispecie di posizioni sospette indicate nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate in materia di proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, ecco alcune delle "indagini per incrocio delle informazioni" che sarà possibile eseguire con il sistema di analisi ipotizzato:</p> <ul style="list-style-type: none">⇒ elenco dei soggetti che<ul style="list-style-type: none">○ dichiarano a fini ICI immobili non corrispondenti ad abitazioni principali,○ e che in effetti non risiedono nell'immobile considerato (l'assenza della detrazione per abitazione principale potrebbe essere un mero errore formale nella compilazione della denuncia),○ per i quali non risulta nella dichiarazione dei redditi un'unità immobiliare corrispondente con caratteristiche simili (medesima rendita, periodo di possesso, percentuale di possesso, ecc.),○ specie nel momento in cui i dati dichiarati a fini ICI corrispondono effettivamente a quanto censito in Catasto;⇒ elenco delle posizioni per cui:<ul style="list-style-type: none">○ il contribuente dichiara a fini ICI un box, che risulta essere pertinenza di un'abitazione principale (come confermato dalle risultanze dell'Anagrafe della Popolazione)○ anche dalle denunce della Tassa Rifiuti appare che il box è direttamente utilizzato dal contribuente○ nessun box di questa tipologia risulta essere dichiarato ai fini delle imposte⇒ elenco delle posizioni per cui:<ul style="list-style-type: none">○ attraverso l'analisi degli archivi tributari risulta che su un certo immobile paga la Tassa dei Rifiuti un soggetto diverso da quelli individuati come proprietari dell'unità immobiliare○ il soggetto della Tassa Rifiuti non appare avere alcun rapporto di parentela esplicito o implicito con nessuno dei proprietari (ad es. il cognome non corrisponde né direttamente, né attraverso la valutazione degli eventuali componenti dei vari nuclei familiari considerati)○ non può essere individuato un contratto di locazione regolarmente registrato tra i soggetti esaminati.⇒ elenco delle posizioni per cui:<ul style="list-style-type: none">○ è stato notificato un accertamento ai fini dell'ICI○ non sono stati indicati i redditi relativi all'immobile accertato nella dichiarazione dei redditi. <p>Infine, nell'ambito del progetto, si dovrà valutare l'opportunità di realizzare funzionalità in modalità di cooperazione applicativa per:</p> <ul style="list-style-type: none">- la trasmissione delle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate (servizio SOA)- il monitoraggio da parte del comune dell'iter dei controlli eseguiti a seguito della segnalazione inviata, dal momento dell'invio della stessa fino al riconoscimento (eventuale) del 30% dei maggiori importi
--	--

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>incassati dall'erario (servizio ASP), tenuto conto che nel sopra citato provvedimento è stata già data indicazione di utilizzare a tale scopo le infrastrutture già esistenti (SIATEL).</p> <p>La soluzione verrà implementata in modo da poter essere calata in una realtà di Centro Servizi Condiviso, che a seconda dei casi potrà essere messa in opera presso uno dei nodi di dispiegamento che un territorio deciderà di adottare, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- a livello centrale, presso il "data center" di una Regione;- a livello provinciale;- presso i Sistemi Informativi di eventuali Enti aggregatori di Comuni quali Comunità Montane, Province, Associazioni-Unioni di Comuni e simili, con particolare riferimento alle aggregazioni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali;- presso i Sistemi Informativi di singoli comuni, nel caso di Enti Locali di dimensioni più significative, con particolare riferimento ai comuni che hanno assunto la gestione delle funzioni catastali in forma singola.
Dipendenza	Data Warehouse di Analisi Locale, Accesso ai dati delle Agenzie delle Entrate (servizi d'interscambio Provvedimento 3.12.07) e del Territorio (con servizi di interscambio Decreto 13.11.07)
Contributo	

Nome del prodotto	Il Data Warehouse di Analisi Centrale per il Governo della fiscalità e Il Cruscotto Decisionale per il Governo della fiscalità	N° (dal GANTT)	8.B.3
Responsabile dell'attività	Terni		
Stima della consegna	27-feb-2009		
Caratteristiche	<p>L'intervento progettuale si inserisce nella serie di azioni volte a dare attuazione ai commi 56 e 57 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), che istituiscono il “sistema integrato delle banche dati in materia tributaria” così come recentemente modificata dalla conversione in legge 222/2007 (conversione in legge del decreto fiscale collegato alla finanziaria 2008) di cui si riporta lo stralcio del comma 4 art. 39:</p> <p style="text-align: center;"><i>All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:</i></p> <p><i>a) al comma 56, dopo le parole: «alla condivisione» sono inserite le seguenti: «, al costante scambio»;</i></p> <p><i>b) al comma 57, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro dell'economia e delle finanze svolge, nei confronti di tutte le strutture dell'Amministrazione finanziaria, l'attività di indirizzo necessaria a garantire la razionalizzazione ed omogenee modalità di gestione del sistema informativo della fiscalità funzionali ad un'effettiva ed efficace realizzazione del sistema integrato di cui al comma 56».</i></p> <p>La proposta progettuale prevede la costituzione di un Data warehouse centrale per il governo della fiscalità, attraverso servizi di alimentazione e mantenimento della base informativa che realizzino la pulizia e l'integrazione dei dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • centrali (dati delle imposte di interesse locale come IRPEF e IRAP, dati del catasto immobiliare, ...); • locali (ICI, TARSU, ...). <p>Il Data warehouse centrale per il governo della fiscalità costituirà la base informativa integrata per un Cruscotto decisionale per il governo della fiscalità attraverso il quale saranno fruibili le funzionalità di governance dei tributi.</p> <p>A titolo esemplificativo il servizio, a supporto al governo del sistema impositivo comunale, consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere una conoscenza del contesto socio-economico di applicazione dei tributi, delle basi imponibili e dei comportamenti fiscali dei contribuenti residenti; • conoscere, in prima approssimazione (ad es. in sede di bilancio preventivo) l'ammontare della base imponibile e dell'imposta dovuta dell'addizionale IRPEF, simulando l'effetto di variazioni delle aliquote delle addizionali o di parametri da applicare alla base imponibile (quota esente, agevolazioni) • stimare l'apporto al bilancio comunale della compartecipazione 		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>all'IRPEF e l'effetto sulle entrate di variazioni dell'aliquota dell'addizionale, valutandone l'impatto in modo differenziato per tipologia di contribuente, livello reddituale e attività economica;</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere la situazione reddituale dei contribuenti, anche al fine di introdurre agevolazioni nell'ICI correlate al livello reddituale o alle attività economiche svolte; • conoscere, in prima approssimazione (ad es. in sede di bilancio preventivo) il gettito presunto derivante dall'ICI sulla base della consistenza immobiliare e di possibili variazioni delle aliquote ICI. • analizzare dinamicamente gli eventi che modificano la base imponibile del gettito tributario (concessione di riduzioni o agevolazioni, variazioni immobiliari, ecc.) <p>Sempre a titolo esemplificativo il servizio, a supporto della governance regionale, consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere una conoscenza dei flussi finanziari del Settore pubblico; • simulare gli effetti di manovre tributarie sulle economie dei singoli territori regionali; • programmare le aliquote di competenza regionale; • verificare l'impatto delle politiche d'investimento sull'economia locale, attraverso l'osservazione sull'incremento dei redditi delle persone e delle imprese, su indici d'insediamento produttivo, sul consumo di servizi pubblici e privati, ecc. <p>Una volta costituito il Data Warehouse di Analisi Centrale nel dominio delle Agenzie, le diverse funzionalità saranno rese disponibili via web attraverso un apposito portale dei servizi a favore degli Enti Locali che potrebbe essere gestito dal Dipartimento delle Politiche Fiscali.</p>
Dipendenza	Disponibilità di flussi informativi dal dominio degli Enti Territoriali (comunali e regionali)
Contributo	Il Data Warehouse di analisi centrale per il governo della fiscalità è prerequisito per il Cruscotto decisionale per il governo della fiscalità

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Moduli per l'identificazione dei soggetti e degli oggetti negli archivi delle Agenzie	N° (dal GANTT)	8.B.4
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Stima della consegna	15-dic-2008		
Caratteristiche	<p>Il livello qualitativo dei dati presenti nelle banche dati locali è oggi fortemente condizionato dalla mancanza di strumenti che, all'atto stesso dell'immissione dei dati nei sistemi, ne controllino la validità formale e sostanziale. Questo è tanto più rilevante nel caso dei dati identificativi dei soggetti e degli oggetti perché queste sono le entità attorno alle quali si svolgono e si aggregano le attività di gestione dei tributi, di concessione di autorizzazioni, esenzioni, agevolazioni e amministrative in generale, svolte dagli enti.</p> <p>Il Sistema di Interscambio dell'Agenzia del Territorio, e le modalità di interscambio dati via FTP previste dal sistema SIATEL, non assicurano ovviamente la disponibilità in locale di informazioni aggiornate se non in modo "asincrono" (con una finestra temporale di aggiornamento che in genere non risulta inferiore al mese).</p> <p>E' necessario quindi implementare servizi di identificazione "sincroni" relativi a soggetti (verso l'Agenzia delle Entrate) e oggetti (verso l'Agenzia del Territorio) che consentano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interrogare una specifica anagrafica e sapere se essa è stata variata rispetto ad una data specificata in input ▪ per le anagrafiche modificate rispetto alla data indicata, ottenere in restituzione tutte le informazioni attuali e storiche relative allo specifico soggetto o oggetto considerato. <p>Di seguito una breve descrizione di maggior dettaglio dei servizi proposti.</p> <p><u>Servizio di identificazione fiscale del soggetto</u></p> <p>Il servizio prevede la possibilità, da parte delle applicazioni dei sottosistemi degli enti territoriali (ad esempio, gli applicativi di sportello o quelli comunali di acquisizione delle dichiarazioni ICI), di inviare una richiesta di identificazione – in cooperazione applicativa - all'Archivio Anagrafico dell'Agenzia delle entrate per verificare la validità dei codici fiscali indicati e di associare in modo corretto i dati anagrafici al soggetto cui si riferiscono. La risposta viene messa a disposizione dell'Ente richiedente in formato XML, in modo che i dati possano essere gestiti in tempo reale direttamente all'interno delle applicazioni gestionali chiamanti.</p> <p><u>Servizio di identificazione dell'immobile</u></p> <p>I problemi di identificazione degli immobili nelle banche dati locali sono in gran parte dovuti al tipo di codice identificativo attribuito agli immobili dall'Agenzia del Territorio. Il numero, essendo privo di carattere di controllo e composto di una sequenza di numeri progressivi (sub, numero, foglio, ecc.), è soggetto ad errori difficilmente evidenziabili fin dal momento in cui entra nei sistemi.</p> <p>Il servizio prevede la possibilità, da parte delle applicazioni dei sottosistemi degli enti territoriali (ad esempio, gli applicativi di sportello o quelli comunali di acquisizione delle dichiarazioni ICI), di inviare una richiesta di identificazione alla base dati catastale dell'Agenzia del Territorio per verificare la validità dell'identificativo, sia dal punto di vista formale (esistenza dell'immobile), sia da quello sostanziale (reale corrispondenza dell'immobile indicato con quello esistente - con quell'identificativo - in banca dati catastale). Inoltre saranno possibili il controllo e la corretta attribuzione delle caratteristiche fiscali, strutturali e di titolarità degli oggetti.</p> <p>Anche in questo caso la risposta viene messa a disposizione dell'Ente richiedente in formato XML, in modo che i dati possano essere gestiti in tempo reale direttamente all'interno delle applicazioni gestionali chiamanti.</p>		
Dipendenza			
Contributo			

Nome del prodotto	Servizi di base		8.B.5
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Stima della consegna	27-feb-2009		
Caratteristiche	<p>Già da diversi anni l’Agenzia delle Entrate e l’Agenzia del territorio si sono dotate di infrastrutture per lo scambio dei dati con gli enti locali (SIATEL, Sistema di interscambio, Portale dei comuni).</p> <p>La logica seguita è stata comunque quella dello scambio di dati (principalmente dal centro verso gli enti), non accompagnati da servizi con il valore aggiunto dell’interpretazione e dell’utilizzo degli stessi. Anche la piattaforma tecnologicamente più evoluta, il Sistema di interscambio dell’Agenzia del territorio, in grado di sostenere organicamente il colloquio applicativo in modalità cooperativa con le componenti (per lo più client) locali, ha di fatto utilizzato le potenzialità della cooperazione più ai fini della schedulazione dei flussi che della reale interazione funzionale tra applicazioni dislocate su sistemi fisicamente distinti.</p> <p>Il risultato è stato un utilizzo assai limitato di questi flussi informativi da parte degli enti, anche nel caso di informazioni di indubbio interesse quali i dati delle dichiarazioni dei redditi e quelli degli archivi catastali.</p> <p>Pur nell’ambito di un progetto generale con ben altre finalità di integrazione funzionali e di basi informative, sembra auspicabile che per soddisfare le necessità degli utenti locale tecnologicamente meno attrezzati, venga predisposto un portafoglio di “servizi base” la cui fruizione non richieda lo sviluppo di moduli software, ma che sia in grado di dare comunque una visibilità in chiaro e standardizzata (basata su una <u>interpretazione dei dati univoca</u>) delle informazioni residenti negli archivi centrali, ovvero di quelle trasmesse (in forma di file di vario formato) agli enti locali dalle agenzie.</p> <p>Tali servizi potranno, ad esempio, riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’identificazione (e il reperimento dei corretti dati anagrafici) dei soggetti mediante accesso all’Archivio Anagrafico dell’Agenzia delle entrate (servizio già fornito oggi via internet dall’agenzia sulla piattaforma SIATEL); - la visibilità dei dati delle dichiarazioni dei redditi (servizio già fornito oggi via internet dall’agenzia sulla piattaforma SIATEL); - l’identificazione (e il reperimento dei dati oggettivi) degli immobili mediante accesso alle basi informative catastali; (servizio già fornito oggi via internet dall’Agenzia del Territorio sulla piattaforma SISTER); - la visibilità in chiaro e standardizzata delle informazioni trasmesse (in forma di file di vario formato) agli enti locali dalle agenzie. Ad esempio i dati trasmessi dall’Agenzia del territorio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dati del Catasto terreni e fabbricati; ▪ Dati metrici del Catasto fabbricati per fini TARSU (art. 1 comma 		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>340 L. 311/2004);</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Esiti delle attività di cui all'art. 1 comma 336 della L. 311/2004 (riclassamento degli immobili);▪ Dichiarazioni di variazione e di nuova costruzione ex art. 34 quinquies, L. 80/2006;▪ Dati derivanti dall' "adempimento unico" forniti ai fini della gestione dell'ICI. <p>Questi servizi potranno essere erogati nelle modalità ritenute caso per caso più appropriate. Ad esempio in modalità ASP per la visualizzazione di dati residenti nelle base informative centrali, o come applicazioni fruibili localmente per la visualizzazione di dati trasmessi agli enti locali dalle agenzie.</p> <p>In ogni caso, la base architettuale di riferimento dovrà tener conto delle infrastrutture tecnologiche ed organizzative dei CST/ALI (ove costituiti), sulle tecnologie di cooperazione applicativa realizzate nell'ambito del progetto ICAR e sugli standard SPC.</p>
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Formazione e e-learning	N° (dal GANTT)	8.B.6
Responsabile dell'attività	Terni		
Stima della consegna	20-mar-2009		
Caratteristiche	<p>Al fine di favorire la diffusione delle competenze necessarie per l'utilizzo dei moduli software oggetto del presente progetto, e in considerazione della complessità legata al contesto di riferimento, che vede coinvolti enti locali di 7 diverse Regioni, le attività di formazione che verranno erogate seguiranno le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi in aula, organizzati a livello regionale, con lo scopo di dotare gli utenti, insieme alle nozioni essenziali relative all'utilizzo dei nuovi strumenti implementati, delle corrette modalità di approcciarsi agli strumenti stessi, attraverso il trasferimento alle persone di quei criteri e di quelle metodologie che permettano loro di proseguire nello studio, approfondendo la propria conoscenza delle funzionalità offerte da ogni singolo modulo software, in modo da poterle estendere nel tempo anche a strumenti più raffinati e specializzati per campo di utilizzo. - Formazione on-line, tramite l'utilizzo di una piattaforma di e-learning, verranno messi a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione. <p>Logistica degli interventi formativi</p> <p><u>Corsi d'aula</u> La "lezione in aula" è lo strumento metodologico che verrà utilizzato al fine del raggiungimento delle finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre favorevolmente il personale all'attività formativa; - promuovere l'integrazione tra le diverse funzioni organizzative; - rafforzare la motivazione e l'impegno; - definire "scenari cognitivi", ovvero riproduzioni delle reali situazioni di lavoro; - essere modulari e, per quanto possibile, integrati con altri programmi formativi <p>Il momento formativo d'aula, concepito, come già evidenziato, in modo unitario per tutti gli Enti Locali appartenenti alla medesima Regione, viene visto come un'opportunità di trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi; un momento cioè in cui i partecipanti all'attività formativa sono sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato. In questo contesto il ruolo del docente è prevalente rispetto ai partecipanti poiché la relazione tra le parti si costituisce attraverso il trasferimento "ad una via" dei contenuti.</p> <p>Il metodo della lezione ha pertanto come opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il trasferimento di contenuti, concetti e conoscenze in un breve periodo di tempo; - la possibilità di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche dei partecipanti alla attività formativa; - la dotazione teorica di strumenti interpretativi. 		

Programma ELISA - Proposta progettuale

Il docente utilizzerà il più possibile esempi vicini alla realtà degli uditori, al fine di dare credibilità e concretezza alle affermazioni teoriche. Durante le lezioni saranno inoltre previsti appositi momenti per riprendere e ribadire i punti nodali del messaggio.

Per quanto riguarda il processo di organizzazione dei momenti formativi d'aula, verranno distinte le seguenti fasi:

Fase	Attività
Individuazione dei fabbisogni formativi	Sulla base dei profili individuati, verranno qualificati i profili attesi delle figure professionali di riferimento. L'aggregazione dei profili, secondo criteri di logicità, contiguità, sequenzialità e completezza della visione per processo, consentirà di definire e qualificare i fabbisogni formativi per unità didattiche elementari contraddistinte da propri obiettivi, destinatari, contenuti e durata.
Progettazione di dettaglio	Per ciascun intervento richiesto, verrà prodotto un "piano di formazione", nell'ambito del quale verranno definiti gli elementi descrittivi dell'unità didattica, affrontando in dettaglio: obiettivi, destinatari, struttura e contenuti, didattica, documentazione e altri materiali di supporto, logistica, tempi e saranno verificati eventuali coinvolgimenti di altre organizzazioni o strutture interessate al processo evolutivo.
Preparazione dei materiali	Per i contenuti trattati nei corsi sarà sviluppato materiale specifico sia in formato cartaceo che in formato elettronico che i destinatari della formazione potranno utilizzare come materiali didattici.: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di sussidio, rispetto ai moduli formativi, ▪ di rinforzo, rispetto ai momenti di verifica, ▪ di recupero, rispetto ad eventuali assenze. In generale i corsi potranno essere corredati di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Guida Istruttore: è il documento che supporta il docente nell'attività d'aula, sia teorica che pratica; il documento "consolida" la conoscenza, esplicita i contenuti e la struttura del corso, contiene suggerimenti e commenti su come condurre la didattica, indica i messaggi "chiave" da lanciare, descrive nei particolari le esercitazioni e le regole per la loro conduzione; ▪ Guida Partecipante: è il documento di riferimento per il partecipante; coincide con il materiale utente.
Erogazione del corso	L'erogazione del corso si articola nelle seguenti fasi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilevazione delle conoscenze dei partecipanti, ▪ erogazione del corso vera e propria, ▪ effettuazione dei test di fine corso per controllare il livello di apprendimento e per conoscere la valutazione fornita dall'utente su docente, programma, materiali didattici, etc.. L'erogazione del corso comprende la distribuzione di tutto il materiale didattico occorrente, manuali e quant'altro ritenuto utile per lo svolgimento del corso; buona parte di tale materiale potrà essere conservato dal fruitore del corso come documentazione da consultarsi all'occorrenza all'atto di applicare quanto appreso.
Verifica dei corsi	Saranno prodotte e gestite apposite schede di valutazione corsi , per la raccolta dei feedback dei corsi al fine di monitorare l'andamento della formazione ed attuare le eventuali azioni di miglioramento sui contenuti e/o modalità di erogazione.

I corsi di formazione in aula, divisi in unità didattiche/moduli formativi, verranno erogati in più sessioni, per permettere ai singoli partecipanti, mai più di 15 per ogni sessione, di partecipare in modo attivo e proficuo alle lezioni. Le giornate/aula di formazione si intendono della durata di otto ore.

Al termine dei corsi, verrà consegnata la guida partecipante, corrispondente al manuale delle applicazioni.

Formazione on-line

La formazione on-line seguirà la formazione d'aula, e le unità didattiche che verranno realizzate, relative all'utilizzo dei moduli software oggetto del progetto, costituiranno uno strumento di approfondimento / ripasso rispetto agli argomenti trattati nell'ambito delle lezioni d'aula.

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>Attraverso lo strumento formativo di e-learning, sarà pertanto possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">- recuperare il concetto di "luogo formativo" per non disorientare l'utente,- usufruire di uno strumento interattivo di comunicazione e collaborazione,- unificare il controllo didattico per facilitarne l'esercizio. <p>Relativamente alla parte di formazione erogata in e-Learning, ci si occuperà di fornire:</p> <ul style="list-style-type: none">- La piattaforma di erogazione della formazione on line, in grado di configurare più dipartimenti formativi che comprendano al loro interno più classi, con tutti i servizi di monitoraggio, comunicazione e supporto, sia in tempo reale che in differita;- I contenuti di corsi rivolti agli utenti dei moduli software realizzati;- Il supporto tecnico nell'erogazione dei corsi forniti, nella formazione delle classi mediante l'applicativo di e-learning e nella fase valutativa. <p>Per quanto riguarda la formazione erogata in modalità e-learning, le attività formative prevedono una breve fase iniziale di familiarizzazione con l'ambiente virtuale seguita dall'attività formativa vera e propria. Nell'ambito delle lezioni d'aula, verranno presentate presentate le modalità formative, i servizi, i contenuti ed i supporti didattici.</p> <p>L'intera attività verrà programmata su un intervallo di tempo abbastanza ampio, tale da potersi organicamente inserire nell'attività lavorativa degli operatori degli enti coinvolti, e costituire un supporto continuo, dando al contempo agli utenti del servizio la possibilità di pianificare liberamente la loro attività formativa on-line, in funzione dei propri impegni di lavoro.</p>
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati	N° (dal GANTT)	8.B.7
Responsabile dell'attività	Terni		
Stima della consegna	1-apr-2009		
Caratteristiche	<p>Il Servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi ha l'obiettivo di fornire un punto di contatto tra gli utenti dei moduli software realizzati e l'erogatore dell'assistenza, e fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche inerenti il funzionamento dei moduli stessi.</p> <p>I valori guida nell'esercizio del servizio saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la soddisfazione dell'utente; - l'impegno al fine di ridurre al minimo dei tempi di attesa. - la velocità nella soluzione del problema; - la capacità di trasmettere affidabilità; - la capacità di unire cortesia e professionalità. <p>Nell'ambito del servizio di supporto, gli obiettivi di qualità appena delineati si affiancano ad alcune modalità di definizione del servizio che fanno perno sui seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - unicità dell'interfaccia; - corretta percezione del problema; - controllo di tutte le chiamate di assistenza; - controllo del flusso di risoluzione dei problemi; <p>La soluzione organizzativa per implementare il servizio di supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi è suddivisa su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una struttura di "front-office", dedicata alla ricezione delle chiamate (I livello, che riceve tutte le segnalazioni, inclusi eventuali malfunzionamenti e/o disservizi) e a "problem determination" e "problem solving" di I livello; - una struttura di "back-office", costituita dal gruppo di specialisti dedicato alla manutenzione e gestione, per problematiche specifiche e/o non risolte dal I livello, cui il I livello stesso "scalerà" la chiamata. <p>Principali funzioni di competenza del servizio di 1° livello sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricezione delle richieste degli utenti; - analisi e diagnosi preliminare dei problemi; - risposta immediata nel caso di richiesta di chiarimenti e /o approfondimenti sull'utilizzo delle funzionalità dei sistemi; - assegnazione di un livello di priorità a ciascun problema / segnalazione / malfunzionamento che non si sia riusciti a risolvere immediatamente; - trasferimento al supporto specialistico dei problemi rimasti aperti. <p>Principali funzioni di competenza del supporto specialistico (2° livello) sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondita analisi delle cause dei problemi; - risoluzione dei problemi; - monitoraggio delle azioni di supporto intraprese e verifica della effettiva risoluzione dei problemi; - registrazione dei dati di chiusura dei problemi. - Rendicontazione delle attività svolte. 		

	<p>Strumento di trouble ticketing</p> <p>Per supportare al meglio la struttura nella gestione del supporto di primo e secondo livello verrà utilizzato un apposito strumento che consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la registrazione delle segnalazioni direttamente da parte degli utenti, oltre che degli operatori di help desk; - il loro trasferimento virtuale tra le varie strutture che, a vario titolo, sono coinvolte nella gestione delle chiamate di help-desk; - la chiusura delle chiamate attraverso la definizione della soluzione del problema; - di estrapolare un ampio set di statistiche per il monitoraggio dei livelli di servizio. <p>Per le chiamate che richiedono un intervento della struttura di assistenza, gli operatori dei diversi Enti Locali potranno accedere direttamente ad un portale di Web-Desk, messo a disposizione perché gli utenti possano registrare autonomamente, con strumenti web, le proprie chiamate; saranno comunque disponibili anche canali alternativi di comunicazione quali la posta elettronica ed il telefono.</p> <p>In sintesi, il sistema si compone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'interfaccia web alla quale potranno accedere sia gli operatori di help desk che direttamente gli utenti degli Enti; - una componente di supporto alle funzioni di Problem Management e Problem Solving che permette di registrare le chiamate dell'utenza e di registrare e monitorare lo stato di avanzamento della soluzione dei problemi o, più in generale, delle richieste di assistenza; il processo di gestione del <i>trouble ticket</i> conterrà informazioni fondamentali che successivamente, attraverso report mirati, potranno permettere una puntuale valutazione sull'andamento del servizio ed eventuali pianificazioni/evoluzioni dello stesso: <ul style="list-style-type: none"> o numero ticket aperti (e chiusi) o stato del ticket e assegnazione o tempo apertura, tempi azioni successive (trasferimento), chiusura o priorità o tipologia di intervento o Informazioni utente e asset o Flag di escalation e monitor automatico del ticket. - un database nel quale possono essere registrati i problemi o le richieste e, insieme, le azioni che hanno portato alla loro soluzione, così da costituire una preziosa base di conoscenza incrementale; - un sistema di reporting per effettuare le valutazioni analitiche e di sintesi circa l'andamento dei servizi e i livelli di servizio erogati.
Dipendenza	
Contributo	

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	L'Orchestratore Centrale	N° (dal GANTT)	8.B.8
Responsabile dell'attività	Terni		
Stima della consegna	30-set-2009		
Caratteristiche	<p>Al fine di preservare la filosofia indicata dal "programma Elisa", relativa al riuso delle soluzioni informatiche esistenti in ambito PA, risulta necessario individuare una soluzione architeturale che consenta l'integrazione ed il riuso di tutti gli applicativi esistenti e da realizzare e la necessaria integrazione di basi dati informative eterogenee (cooperazione applicativa, servizi SOA, servizi ASP).</p> <p>A tale scopo è necessario creare un "orchestratore" per superare il vecchio concetto di "applicazione" e andare verso un nuovo concetto di "servizio" inteso come funzionalità realizzate tramite "componenti" basati su interfacce standard.</p> <p>L'Orchestratore Centrale definisce una piattaforma software specificatamente progettata per realizzare, attraverso l'interazione con il duale "Orchestratore Locale" lo scambio informativo, in ambito SPC, tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali.</p> <p>Tra i principali compiti affidati all'orchestratore centrale emergono in particolar modo i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> esporre e coordinare i servizi, lato dominio delle Agenzie, necessari al riconoscimento delle richieste provenienti dagli Enti Territoriali e alla conseguente attivazione dei corrispondenti processi di gestione <input type="checkbox"/> definire ed implementare le regole che governeranno il reperimento delle informazioni dal dominio delle Agenzie <input type="checkbox"/> definire ed implementare le regole che governeranno l'eventuale aggiornamento delle informazioni residenti nel dominio delle Agenzie <input type="checkbox"/> coordinare, in modalità di cooperazione applicativa, l'interscambio informativo con gli Enti Locali, attraverso l'attivazione di opportune "sessioni di colloquio" con ciascun Orchestratore Locale del Centro Servizi Territoriale di riferimento 		
Dipendenza			
Contributo			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	L'Orchestratore Locale	N° (dal GANTT)	8.B.9
Responsabile dell'attività	Bologna-Fabbriche di Vallico		
Stima della consegna	31-ott-2009		
Caratteristiche	<p>L'Orchestratore Locale rappresenta il componente "duale" dell'Orchestratore Centrale, nell'infrastruttura specificatamente progettata per realizzare lo scambio informativo, in ambito SPC, tra le Basi dati di interesse nazionale e quelle presenti nelle Amministrazioni Territoriali.</p> <p>Nel contesto del presente progetto, l'orchestratore locale si limiterà ad esporre i servizi necessari per</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> da un canto assicurare al Data Warehouse di Analisi Centrale il reperimento delle informazioni specifiche del dominio degli Enti Territoriali <input type="checkbox"/> dall'altro garantire al Data Warehouse di Analisi Locale l'acquisizione di tutti quei dati del dominio delle Agenzie utili o indispensabili all'alimentazione dei modelli di analisi di cui è prevista l'implementazione nel contesto dei vari cruscotti. <input type="checkbox"/> Garantire la circolarità dei dati a livello territoriale 		
Dipendenza			
Contributo			

Programma ELISA - Proposta progettuale

Nome del prodotto	Modulo di Servizio per l'interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate	N° (dal GANTT)	8.B.10
Responsabile dell'attività	Terni - Bologna		
Stima della consegna	30-06-2008		
Caratteristiche	<p>Le informazioni dell'Agenzia delle Entrate relative all'Anagrafe Tributaria, ai redditi, alle locazioni, alle successioni e alle utenze, non sono oggi disponibili agli Enti Locali in modalità di cooperazione applicativa, ma implicano necessariamente un intervento da parte di un operatore umano.</p> <p>Poter realizzare un vero sistema di interscambio informativo con l'Agenzia delle Entrate in relazione a tutte queste fonti di dati sarebbe altamente auspicabile, ma risulta particolarmente importante per quanto riguarda i dati anagrafici dei soggetti censiti presso l'Anagrafe Tributaria, al fine di poter disporre di informazioni tempestive relativamente a persone fisiche non residenti e soggetti giuridici.</p> <p>Oggi giorno tali informazioni sono disponibili agli Enti Locali solo in una di due modalità, che entrambe richiedono un intervento manuale da parte di un operatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ accedendo on-line, in modo puntuale, all'applicazione di consultazione web di SIATEL, il che, nell'operatività quotidiana di un utente comunale, implica tipicamente un processo alquanto laborioso che comprende <ul style="list-style-type: none"> ○ passare da un'applicazione (quella su cui stava lavorando) ad un'altra (SIATEL) ○ riautenticarsi ○ ricercare in SIATEL il soggetto su cui stava già lavorando ○ consultare le informazioni ○ riportarle come necessario nell'applicativo di partenza, dopo essersi scollegato dal sistema SIATEL ▪ richiedendo all'Anagrafe Tributaria le informazioni relative ad un insieme di soggetti attraverso i meccanismi di interscambio via FTP resi disponibili da SIATEL. Anche in questo caso è previsto per l'utente un processo alquanto laborioso che comprende. <ul style="list-style-type: none"> ○ predisposizione di un file ASCII di interrogazione ○ autenticazione al sistema SIATEL e inoltro della richiesta via "file transfer" ○ periodicamente verificare su SIATEL se la richiesta è stata evasa (non esiste alcun metodo di notifica di tale evento) ○ una volta evasa la richiesta, ricollegarsi a SIATEL per acquisire il file ASCII di risposta, il quale verrà in definitiva utilizzato come necessario all'interno dei propri sistemi informativi. <p>Nell'ambito di Progetto Elisa si intendono quindi implementare idonei meccanismi che consentano di evitare l'intervento di un operatore umano per acquisire periodicamente nuove informazioni dall'Anagrafe Tributaria.</p> <p>In prima battuta si provvederà esclusivamente a sviluppare un modulo software che consenta ad un applicazione dislocata nel dominio degli Enti Territoriali di colloquiare con SIATEL in modo automatico e sicuro attraverso il canale FTP.</p> <p>A tendere, per quanto non prevista nelle implementazioni del progetto, si ritiene altamente auspicabile la realizzazione di un vero e proprio sistema di interscambio con l'Agenzia delle Entrate, fondato su standard SPCoop e analogo a quanto già realizzato per l'interscambio informativo con l'Agenzia del Territorio.</p>		
Dipendenza			
Contributo			

<p>Nome del prodotto Progetto B</p>	<p>Moduli per la bonifica delle banche dati locali Tributarie e per l'invio delle richieste di allineamento delle banche dati centrali</p>		<p>8.B.11</p>
<p>Responsabile dell'attività</p>	<p>Terni - Bologna</p>		
<p>Stima della consegna</p>			
<p>Caratteristiche</p>	<p>Il servizio ha l'obiettivo di accrescere la qualità complessiva delle banche dati locali utilizzate dagli enti per la gestione operativa dei tributi. A tale scopo possono essere sfruttati i flussi informativi provenienti dagli archivi dell'Anagrafe tributaria.</p> <p>Sarà pertanto realizzato uno strato di moduli di bonifica operanti a livello di singolo Centro di servizio territoriale, che, attraverso operazioni di confronto tra dati, utilizzerà i flussi provenienti dall'Anagrafe tributaria per correggere e completare le basi informative locali (Es. Anagrafe della Popolazione, Anagrafe degli Immobili).</p> <p>Prendendo ad esempio i tributi che, a livello comunale, gravano sugli immobili, potranno essere utilizzati i dati del catasto (ma anche, in prospettiva, quelli della pubblicità immobiliare) per risolvere i problemi tipici delle basi informative utilizzate per la gestione dell'ICI come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretta e univoca individuazione mediante codice fiscale valido dei soggetti passibili dell'imposta; - individuazione dell'identificativo catastale corretto degli immobili, condizione base per una gestione dell'imposta corretta e un'attività di controllo del pagamento del tributo efficace; - completamento dei dati catastali rilevanti ai fini della gestione del tributo eventualmente assenti o errati (il catasto è la fonte di riferimento per questi dati); - bonifica delle anomalie derivanti dai dati indicati dai contribuenti nelle dichiarazioni e variazioni ICI (percentuali di possesso assenti, errate o comunque incoerenti con quelle risultanti in catasto). <p>L'esempio fatto offre l'opportunità di evidenziare quanto possano essere complesse le applicazioni di bonifica. Infatti il reperimento di un identificativo catastale errato o mancante dalla base informativa catastale (identificazione dell'immobile dichiarato ai fini dell'ICI) può essere tentato applicando criteri di similitudine che utilizzano tutti i dati oggettivi dell'immobile (categoria, rendita, indirizzo, codice fiscale del proprietario) variamente combinati tra loro e può avvalersi di tecniche che considerano contestualmente anche tutti gli immobili "sottraendo" progressivamente all'analisi gli immobili per i quali viene trovata una identificazione "più certa".</p> <p>Analoghi strumenti potranno essere resi disponibili per le Province e le Regioni, a supporto della qualità delle banche dati di loro competenza.</p> <p>La proposta progettuale prevede anche la realizzazione di servizi in modalità di cooperazione applicativa per l'invio ai sistemi centrali della "richiesta" di allineamento delle basi informative agli esiti delle attività di bonifica.</p>		

Programma ELISA - Proposta progettuale

	<p>Ciò si rende necessario per garantire la costante coerenza delle basi informative centrali e locali affinché i flussi di scambio delle informazioni tengano conto delle variazioni intervenute nei dati.</p> <p>I moduli realizzati nell'ambito di questa proposta progettuale saranno pertanto moduli server di servizi SOA che produrranno richieste in formato XML a beneficio di moduli client che si occuperanno, a livello centrale, di elaborarle.</p>
Dipendenza	
Contributo	

9. Ruoli e gestione del progetto

Organizzazione di progetto

La complessità e la numerosità dei temi affrontati nell'ambito del progetto, ma soprattutto l'obiettivo di realizzare un sistema a valenza sistemica, richiedono un forte coordinamento centrale ed una regia unitaria di progetto che coinvolga tutti i livelli istituzionali:

- ANCI-IFEL
- UPI
- UNCEM
- CISIS

La regia unitaria si rende necessaria, non solo per definire la linea politico istituzionale del progetto ma per svolgere il ruolo di garanzia che le azioni intraprese all'interno del progetto siano coerenti con il quadro nazionale sui temi del decentramento delle funzioni catastali, del federalismo fiscale, dell'innovazione e più in generale del nuovo sistema di governance multilivello indotto dalla riforma del titolo V della Costituzione.

La regia unitaria, data la sua alta visibilità sul programma Elisa, si farà inoltre carico di intercettare eventuali aspetti di sovrapposizione o di possibile integrazione fra progetti che insistono sul programma Elisa stesso.

L'altro fattore determinante per cui si è valutata necessaria una regia unitaria è che i temi catasto e fiscalità, pur tra loro distinti, risultano fortemente integrati e interdipendenti sui temi delle entrate e del controllo del territorio, nonché per i nuovi modelli organizzativi di erogazione dei servizi catastali da parte dei poli catastali.

Si è pertanto ritenuto indispensabile definire un luogo titolato a fornire indicazioni sull'armonizzazione dei risultati di progetto, sulla definizione di coerenze e di possibili integrazioni anche con altri progetti che concorreranno al programma Elisa su analoghe tematiche, per produrre non solo eventuali economie di scala ma, ove possibile, trovare specializzazioni dei singoli progetti nell'ottica di un sistema unitario di valenza nazionale.

La valenza sistemica del progetto e l'obiettivo di conferire "validità giuridica" ai risultati del progetto stesso, richiede anche il coinvolgimento dei diversi attori istituzionali del livello governativo che sono coinvolti nei processi interamministrativi di natura catastale o fiscale, quali: l' Agenzia del Territorio, l'Agenzia delle Entrate e loro società operativa SOGEI, Dipartimento Politiche Fiscali, ...

Si evidenzia pertanto la necessità di avviare uno specifico gruppo di lavoro che operi sia sui temi strettamente di natura giuridica sia sugli aspetti tecnico regolamentari da mettere a punto.

Tale gruppo di lavoro, denominato Commissione Normativa, avrà il compito di coinvolgere anche le PA centrali e le Agenzie, nonché di coordinare le attività già in essere di concertazione e di sviluppo tecnico già avviate nelle sedi deputate (Comitato Dati Territoriali, Cabina di Regia del Decentramento Catastale, gruppi tecnici di concertazione con esperti nominati dall'ANCI,..) ed aprire alla presenza di esperti di Comuni aderenti ad altri progetti partecipanti al programma Elisa, per dare comunque unitarietà ai risultati di progetto.

Sarà valutato anche il ricorso alle sperimentazioni in deroga, previste dal DDL di semplificazione Nicolais al fine di poter operare nei tempi del progetto con la necessaria copertura giuridica.

La Commissione Normativa riferirà all'ANCI nell'ambito della cabina di regia unitari, al fine di produrre gli elementi di dettaglio che potranno essere riportati in modo coerente nelle sedi di concertazione già attivi sui temi specifici o di avviare le necessarie azioni istituzionali verso le PA centrali competenti.

La natura dei servizi sul Catasto rende poi indispensabile un positivo confronto con le categorie professionali coinvolte, attraverso le loro organizzazioni (Ordini, Collegi,...). Il successo del progetto dipenderà in larga parte dalla capacità di porre in essere una progettazione congiunta e condivisa con i professionisti che saranno i principali attori di alcuni servizi (si pensi al Modello Unico Digitale dell'Edilizia – MUDE)

Per dare coerenza agli apporti e ai contributi di questi partner istituzionali e per definire i percorsi che possono portare alla legittimazione giuridica dei risultati di progetto, e' opportuno gestire a livello centrale ed unitario le relazioni e gli accordi con le amministrazioni centrali coinvolte nel progetto, ma anche con gli ordini professionali , in modo da concordare anche come utilizzare in modo sinergico e coerente le sedi istituzionali disponibili e già attive dove è in corso l'attività di concertazione e di definizione delle regole tecniche previste dalle norme in materia di catasto e fiscalità locale.

Analogamente sul piano dello sviluppo tecnico e progettuale si rende necessario prevedere un organismo di progetto

centrale, Struttura Centrale di Progetto, preposta a :

- la definizione del modello concettuale, organizzativo e tecnico architettuale
- la definizione delle linee guida per le fasi pilota
- la gestione ed il coordinamento del progetto
- la rendicontazione
- la gestione delle azioni di comunicazione che accompagneranno il progetto
- le definizioni degli accordi di progetto

la Struttura Centrale di Progetto ha anche un ruolo di supporto diretto all'Ente proponente il quale è il diretto responsabile della convenzione con il DAR per l'accesso al cofinanziamento ed è garante dei risultati di progetto.

Struttura Centrale di Progetto

La struttura centrale di progetto si organizza in un **gruppo tecnico di progettazione (GTP)** ed un **project management office (PMO)**.

L'organismo tecnico (GTP) sarà composto da referenti tecnici espressione dei comuni, delle province, delle comunità montane, che svolgono un ruolo attivo nel progetto e da esperti di ANCI e di IFEL. L'ANCI si farà carico direttamente o attraverso le sue società operative delle attività di management del progetto (PMO) a livello centrale e territoriale, avvalendosi anche di strutture idonee presenti sul territorio (ANCI\UPI\Uncem regionali, CRC, centri di riuso,....).

Gruppo tecnico di progettazione:

Il gruppo tecnico di progettazione sarà composto da:

- enti proponenti
- enti pilota (comuni, province, comunità montane)
- referenti tecnici ANCI-IFEL

e dovrà prevedere un livello di coordinamento tecnico e di progettazione con le regioni partecipanti al progetto, con i referenti dell'AdT e AdE, con i referenti degli Ordini professionali, per gli aspetti di loro diretta e specifica competenza (es. i servizi infrastrutturali con le Regioni e le Agenzie, i servizi con i professionisti,...).

Il gruppo tecnico ha il compito di definire il modello concettuale, organizzativo e tecnico architettuale del progetto.

Si organizzerà in **comitati tematici** che analizzeranno in dettaglio i temi specifici oggetto dei sottoprogetti.

I comitati tematici sono coordinati dagli Enti Pilota e sono composti da referenti tecnici degli enti dispiegatori con competenze di tipo specialistico sui temi della fiscalità locale e catasto, esperti di finanza locale, di tributi e di territorio.

I comitati tematici hanno il compito di analizzare e definire in dettaglio gli elementi tecnici dei singoli sottoprogetti che sono oggetto di sperimentazione.

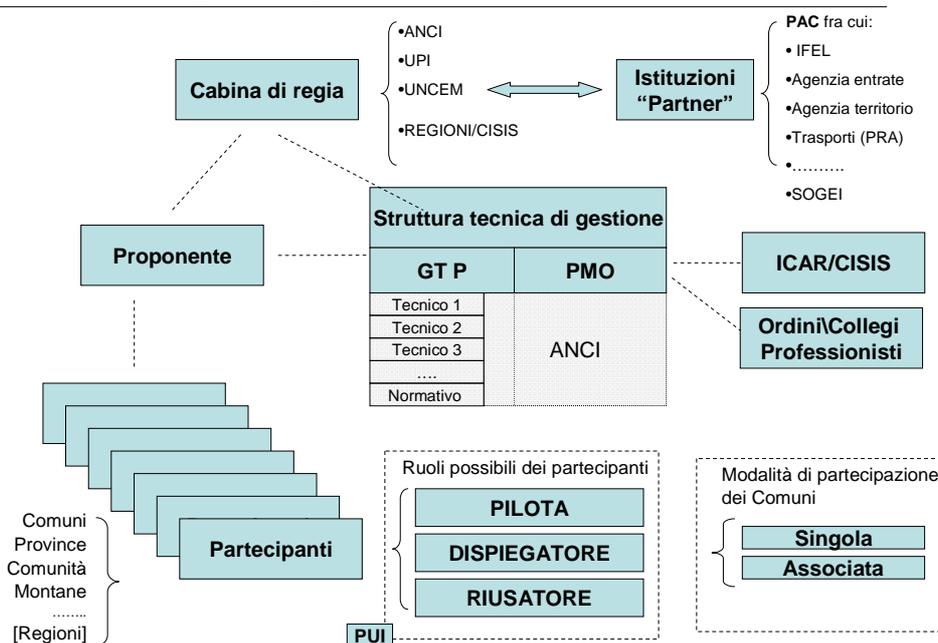
Il progetto prevede di attuare, per la realizzazione di alcune delle soluzioni previste, soprattutto per quanto riguarda servizi infrastrutturali di natura regionale ed interregionale, indirizzi progettuali che prevedono l'adozione degli standard di cooperazione applicativa sviluppati nel progetto ICAR e comunque nel rispetto delle regole tecniche SPC.

Dovranno comunque essere ricomprese le istanze tecniche necessarie per il riuso di quelle soluzioni di enti pilota/dispiegatori che operano in forma associata (CSC come centro servizi condiviso).

Project Management Office (PMO)

Il PMO supporta gli enti proponenti nella gestione dei rapporti con il DAR, anche ai fini della rendicontazione. Il PMO supporta inoltre il GTP ed i Gruppi Tematici per le attività di management, anche ai fini della redazione del progetto esecutivo. Il PMO cura la comunicazione interna al progetto e gestisce sia gli strumenti di supporto alla progettazione (repository della documentazione, ecc...) sia il sito di progetto.

Modello di partecipazione



Attori/Ruoli

Per gli enti locali si individuano i seguenti 4 ruoli:

Proponente:

il soggetto proponente è l'ente locale che sottopone la proposta progettuale al Ministero in risposta all'avviso. E' formalmente responsabile dei risultati di progetto nei confronti del DAR ed è capofila dell'aggregazione. Il proponente è anche pilota.

Pilota :

Ente che fa parte del gruppo centrale di progetto, partecipa alla progettazione unitaria, mette a punto la soluzione e la sperimenta per primo nel proprio contesto. Coordina il gruppo degli enti dispiegatori che concorrono alla definizione degli aspetti di natura applicativa specifica, dei modelli di riferimento e del modello di dispiegamento. Ha il compito di supportare gli enti dispiegatori nella fase di installazione, test e messa in esercizio. Contribuisce al progetto con risorse proprie dirette (non conferimenti o non solo conferimenti di realizzazioni precedenti). Può svolgere il ruolo di stazione appaltante per la realizzazione di prodotti del progetto.

Supporta la cabina di regia nei rapporti con gli enti governativi.

Le attività del pilota sono finanziate dal progetto.

Dispiegatore:

Ente che supporta il pilota partecipa alla progettazione di dettaglio di natura applicativa del tema specifico del/dei prodotti oggetto del pilotaggio, può partecipare anche alla progettazione unitaria. Ha il compito di testare le realizzazioni, provare la stabilità e contribuire in modo sostanziale nel mettere a punto il modello di dispiegamento per favorire il riuso da parte degli altri enti aderenti.

Il dispiegatore può essere un ente singolo o un'organizzazione di enti associati (CST, unioni di comuni, Comunità Montane,...).

Partecipa attivamente nell'ambito del coordinamento territoriale alla messa a punto del piano di riuso in ambito regionale e può svolgere anche una funzione di tutoraggio sugli enti che intendono installare la soluzione.

Le attività del dispiegatore sono finanziate dal progetto nella misura di

Riusatore

Ente che partecipa al progetto in quanto intende poter fruire delle soluzioni realizzate.

Le attività di riuso non sono finanziate dal progetto, ma il riusatore può beneficiare di eventuali contributi regionali per l'installazione e la messa in esercizio.

Altri ruoli

Partner:

Amministrazione centrale o fondazione degli enti locali o ordine professionale che partecipa al progetto, assumendosi l'onere di sviluppare con proprie risorse specifiche attività di progetto o di conferire al progetto l'apporto tecnico scientifico di propria competenza.

Modello di spesa

Data la complessità degli aspetti contabili e di rendicontazione di cui il progetto deve tenere conto, si intende mettere a fuoco alcuni principi di fondo su cui il gruppo di progetto ha convenuto:

- **Tenere separati i contributi al progetto derivanti da partner istituzionali coinvolti** (AdT, Agenzia delle Entrate,...) . Tali contributi verranno esplicitati in apposite schede di progetto, saranno correlati a specifiche attività o deliverables di responsabilità del partner istituzionale. Verranno quantificate in effort di risorse umane o in valore di prodotti\servizi messi a disposizione dal partner istituzionale. I rapporti tecnico\economici con i partner istituzionali saranno disciplinati da apposite convenzioni fra il soggetto proponente ed il partner istituzionale. Si rende necessario formalizzare comunque un livello di garanzia che salvaguardi i partner governativi relativamente alla validità del loro contributo sul piano della concertazione tecnico\giuridica con gli EE.LL. e nell'eventualità che siano presenti più progetti che li vedono coinvolti sulle stesse tematiche si rende necessario definire un meccanismo che porti ad unità i diversi contributi.
- **Tenere separati i contributi derivanti da finanziamenti regionali** al fine di garantire alle regioni che i finanziamenti regionali siano effettivamente destinati agli enti locali della propria regione. Si suggerisce per ogni regione aderente di definire una scheda in cui siano evidenziate le attività a carico della regione stessa, sia per l'adeguamento delle proprie infrastrutture sia per sostenere il dispiegamento ed il riuso da parte degli EE.LL del proprio territorio.
- **Dividere la spesa di progetto in due macro voci:**
 - Spesa condivisa
 - Spesa di localizzazione

Spesa condivisa:

all'interno della spesa condivisa possiamo classificare le seguenti voci di costo:

- Spese inerenti la progettazione comune
- Spese per la realizzazione di componenti di progetto che possono essere realizzate unitariamente
- Spese per il project management e comunicazione interna al progetto (PMO)
- Spesa per la comunicazione strategica comune di progetto

Spese inerenti la progettazione comune:

si riferiscono a questa voce di spesa gli incarichi di progettazione, l'effort di tecnici e di specialisti che producono modelli ed elaborati tecnici alla base di capitolati di gara, ...

Spese per la realizzazione di componenti che possono essere realizzate unitariamente

Spese di project management e comunicazione interna al progetto (PMO):

sono i costi della struttura unitaria di progetto espressa da ANCI, UPI e UNCEM che possono avvalersi per questa attività , oltre che delle proprie strutture operative, anche di soggetti\strutture espressione del territorio relativamente alle attività di supporto al comune proponente o a specifiche necessità di coinvolgimento.

Stazione appaltante

La spesa condivisa verrà suddivisa sulle singole realizzazioni di interesse unitario di progetto e potrà essere affidata, tramite specifica convenzione interna di progetto, al singolo ente pilota che fungerà da stazione appaltante.

L'ente pilota\appaltante opererà nel rispetto delle proprie discipline amministrative e nel rispetto del proprio regolamento di spesa, ma il capitolato tecnico dell'oggetto dell'appalto dovrà avere espresso parere tecnico da parte del gruppo tecnico centrale, a garanzia che la realizzazione sia coerente con il resto del progetto.

Spesa di localizzazione :

Sono le spese di dispiegamento presso gli enti sperimentatori: coprono le attività connesse a installazioni pilota, test e messa a punto del sistema, che, una volta collaudato, potrà essere dispiegato sui tutti gli enti del progetto che sono interessati al suo riuso.

10. Team di coordinamento del progetto

<

<max 1 pagine>	
Profilo professionale	<p>Comune TERNI</p> <p>ANDREA ZACCONE, Dirigente Sistemi Informativi del Comune di Terni. Responsabile dei Sistemi Informativi del Comune di Terni con il compito di supportare l'amministrazione nella gestione di tutte le attività relative all'Informatizzazione dell'Ente, responsabile della gestione e dello sviluppo dei progetti di E-Government.</p> <p>Comune BOLOGNA</p> <p>MAURO CAMMARATA, Direttore del Settore Entrate del Comune di Bologna. E' esperto di tributi locali, di gestione unitaria delle entrate locali e di recupero dell'evasione attraverso sistemi informatici. Recentemente ha assunto anche la responsabilità dell'attuazione del progetto di assunzione delle funzioni catastali presso il Comune di Bologna.</p> <p>STEFANO MINEO, Responsabile dell'Unità Intermedia Innovazione Amministrativa del Settore Sistemi Informativi e Telematici del Comune di Bologna. In tale ruolo ha la responsabilità dello sviluppo applicativo dei sistemi informativi a supporto del funzionamento degli uffici ed in particolare del Settore Entrate. Ha partecipato direttamente e con il proprio staff alla realizzazione di diversi progetti di e.government fra i quali PEOPLE e Docarea</p> <p>Comune TORINO</p> <p>LIVIO MANDRILE, Dirigente Settore Sistema Informativo Territoriale e Settore Servizi per l'Edilizia e l'Urbanistica della Città di Torino; rappresentante effettivo ANCI in seno al Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni. Esperienze: 1986-1996 presso il CSI Piemonte è responsabile di progetti di Sistemi Informativi Territoriali nella P.A Piemontese (Regione Piemonte - Province piemontesi, Comuni); dal 1996 è Dirigente a contratto presso comuni dove cura in particolare gli aspetti di informatica territoriale nei settori dell'urbanistica, edilizia, sistemi informativi, attività produttive.</p> <p>Comune FABBRICHE DI VALLICO</p> <p>Il pilota per il territorio toscano dei progetti ELI-FIS ed ELI-CAT è il Comune di Fabbriche di Vallico (LU). Il referente presso tale comune è il Geom. ANTONIO MINIATI, Responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Fabbriche di Vallico dal 1975.</p> <p>Comune ANCONA</p> <p>LEONARDO GIACCHETTA, Direttore della società a capitale totalmente pubblico comunale per la gestione dei tributi e delle entrate comunali. Esperto di tributi locali, di gestione unitaria delle entrate locali e di recupero dell'evasione attraverso sistemi informatici</p> <p>Provincia GENOVA</p> <p>FRANCESCO G. LO TORTO, Dirigente dello Staff "Consulenza tributaria e finanziaria" della Provincia di Genova, componente del Tavolo Tecnico UPI di Finanza locale.</p>

11. Piano di esercizio

<p>Dettaglio delle attività operative ed organizzative</p>	<p>Tenuto conto della complessità legata al contesto di riferimento del progetto, che vede coinvolti enti locali di 13 diverse Regioni, per le attività di avvio in esercizio delle soluzioni software implementate viene previsto un approccio fondato sulle seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ la responsabilità operativa ed organizzativa per l'avviamento in esercizio delle soluzioni dispiegate è completamente delegata al singolo "contesto locale" di riferimento, che a seconda dei casi potrà corrispondere ad uno specifico Centro Servizi Condiviso (nel caso di dispiegamento a favore di un'aggregazione più o meno complessa di Enti Locali) o alla singola struttura ICT Comunale (nel caso di comuni in grado di ospitare autonomamente l'architettura di sistema proposta) ❑ come già evidenziato nel capitolo relativo ai deliverables, a supporto delle diverse attività di avviamento in esercizio sul territorio il progetto prevede la messa in opera di strutture/strumenti centrali di riferimento intesi a: <ul style="list-style-type: none"> ○ assicurare il consolidamento e il mantenimento delle competenze acquisite in sede di formazione iniziale, attraverso l'implementazione di una piattaforma di e-learning che metterà a disposizione di tutti gli utenti i moduli formativi relativi alle componenti software rilasciate, al fine di consentire l'approfondimento dei contenuti già sviluppati in aula e di fornire uno spazio di confronto e di collaborazione ○ garantire il supporto all'avviamento, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi dislocati, attraverso l'erogazione di un apposito servizio centralizzato di help desk di I° e II livello, anche grazie all'impiego di strumenti di trouble ticketing per il puntuale tracciamento delle chiamate di assistenza. <p>Viene quindi previsto un "piano federato" (autonomia operativa) per la messa in esercizio delle soluzioni, affiancato dalla disponibilità di idonei servizi erogati da apposite strutture centralizzate.</p>
<p>Stima dei costi</p>	<p>Attesa l'ampia varietà di Enti Locali partecipanti al progetto, i costi di esercizio delle soluzioni dispiegate potranno differire alquanto a seconda del singolo contesto considerato, che a seconda dei casi potrà corrispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ ad un comune metropolitano (oltre 300.000 ab.) o altro Ente Locale (ad es. le province) che di per sé possa interessare un bacino di utenza considerevole in relazione all'erogazione dei servizi ❑ ad un comune di medie dimensioni, con potenziale capacità di servizio anche a favore di Enti Locali più piccoli appartenenti al proprio territorio ❑ ad un Centro Servizi Condiviso appositamente costituito per servire un'aggregazione di comuni di piccola dimensione (come nel caso di una Comunità Montana). <p>I costi potranno inoltre variare a seconda dei servizi effettivamente attivati in ogni singola realtà locale.</p> <p>E' indubbio come il modello del Centro Servizi Condiviso non possa che favorire significative economie non solo nella realizzazione, ma anche nell'erogazione dei servizi, specie in relazione alla realtà dei comuni più piccoli, per i quali in genere, se considerati singolarmente, la messa in esercizio delle innovazioni tecnologiche contemplate dal progetto sarebbe altrimenti di fatto irrealizzabile.</p> <p>Nell'ambito del progetto proposto, nella sua articolazione temporale in 18 mesi solari, è previsto il dispiegamento delle soluzioni informatiche (analisi della configurazione, installazione in test e in produzione, test funzionale su un set di dati di prova) per i partecipanti indicati come piloti e/o dispiegatori, a partire dal 13° mese di attività.</p>

Programma ELISA - Proposta progettuale

	Entro il completamento del progetto è previsto inoltre l'avviamento in esercizio per tutti i partecipanti candidatisi come piloti nella realizzazione dei singoli moduli software considerati. La stima per l'avviamento in esercizio dei prodotti/servizi ammonta a circa il 14% dei costi totali di progetto.
Ambiente di esercizio	In generale i servizi/prodotti realizzati verranno calati nell'ambito di un ambiente di esercizio già esistente. La stima di cui al punto precedente tiene conto di eventuali costi di massima da sostenere anche in relazione alla messa in opera di infrastrutture HW/SW non ancora predisposte.

12. Piano finanziario

Valore del progetto	8.803.600,00 di Euro	
Finanziamento richiesto ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296	3.500.000,00 di Euro	
Cofinanziamenti provenienti dai soggetti aggregati o aggregandi	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI-FIS.xls	
	TOTALE	
Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI-FIS.xls	
	TOTALE	
Cofinanziamenti provenienti da enti esterni all'aggregazione costituita o costituenda e diversi dal finanziamento comma 893		

	TOTALE	
	TOTALE	Vedi Foglio Excel allegato Cofinanziamenti ELI-FIS.xls
Ripartizione dei costi		
1. Soluzioni tecnologiche	I costi per soluzioni tecnologiche ammontano al 10% dei costi di progetto, quindi un totale di circa Euro 880.360,00.	
2. Risorse umane e servizi	I costi per risorse umane e servizi ammontano al 56% dei costi di progetto, quindi un totale di circa Euro 4.930.016,00.	
3. Costi di esercizio	I costi di esercizio ammontano al 22% dei costi di progetto, quindi un totale di circa Euro 1.936.792,00.	
4. Costi di conduzione	I costi di conduzione del progetto ammontano al 12% dei costi totali, quindi un totale di circa Euro 1.056.432,00.	

13. Piano per il riuso

Nello scenario attuale di forte evoluzione dei sistemi informativi della PA il riuso delle applicazioni informatiche è considerato un tema prioritario.

In tal senso il progetto ELIS-FIS nasce già pensando alla gestione condivisa dei servizi ICT.

La sua architettura infatti prevede lo scambio informativo tra un "Centro Servizi PAC" e un "Centro Servizi Territoriale" quest'ultimo configurato all'interno di una struttura ALI (Alleanze Locali per l'Innovazione) oppure all'interno di una Struttura CED di un Ente Territoriale dotato di strutture e competenze adeguate per erogare i servizi per se stesso e/o per altri Enti ad esso associati.

ELI-FIS inoltre, ponendosi l'obiettivo di realizzare le regole per governare lo scambio di unità informative tra la PAC e la PAT, si pone nell'ottica di diffondere il più possibile sul territorio nazionale le sue soluzioni.

Con questi presupposti, il tema del riuso nel progetto ELIS-FIS, può essere affrontato considerando i prodotti/servizi informatici realizzati classificati in tre famiglie:

- Cruscotti centrali
- Cruscotti territoriali
- Servizi identificativi e di base

Di seguito per ogni famiglia se ne rappresenteranno prerequisiti e condizioni per poter essere "riusate" da altre Amministrazioni Territoriali.

Riuso del prodotto/servizio "CRUSCOTTI CENTRALI"	
Prerequisiti o condizioni economiche	Questa tipologia di servizi può essere riusata dagli Enti sia attraverso il Centro Servizi oppure direttamente. Questa tipologia di servizi è erogata direttamente dal "Centro Servizi PAC"
Prerequisiti o condizioni tecniche	Per svolgere le funzioni previste e per fornire i servizi richiesti il "Centro Servizi PAC" deve disporre di un sistema adeguato ad ospitare le basi informative nelle quali deve confluire la massa dei dati proveniente dagli archivi centrali e di provenienza comunale. Devono essere previste adeguati database server per la gestione di tecnologie OLAP per la navigazione sui dati; la reportistica deve essere fruibile tramite web browser su rete internet/intranet (SPC) e quindi devono essere previsti appositi application server e sistemi di controllo degli accessi per la protezione dei dati da possibili intrusioni
Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali	Il governo dei flussi di dati di alimentazione del datawarehouse deve essere definito con la platea dei fornitori (comuni o Centri di Servizi) e l'aggiornamento periodico dei cruscotti deve essere centralizzato su un unico gestore dei dati. Le regole di autorizzazione agli accessi e la gestione degli utenti deve essere anch'essa centralizzata
Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne	<dimensioni/entità dell'utenza minima o ottimale, e connessa scalabilità della soluzione; presenza e livelli di diffusione nella popolazione utente di dispositivi tecnici necessari per utilizzare la soluzione in questione, ecc> L'utente per poter utilizzare l'applicazione deve disporre di un pc collegabile sulla rete internet/intranet (SPC), di un web browser e delle necessaria autorizzazione all'accesso.

Riuso del prodotto/servizio “CRUSCOTTI TERRITORIALI”	
Prerequisiti o condizioni economiche	Questa tipologia di servizi può essere riusata dagli Enti sia attraverso il Centro Servizi oppure direttamente. Questa tipologia di servizi è erogata direttamente dal “Centro Servizi PAL”
Prerequisiti o condizioni tecniche	Per svolgere le funzioni previste e per fornire i servizi richiesti il “Centro Servizi” deve disporre di un sistema adeguato ad ospitare le basi informative nelle quali deve confluire la massa dei dati proveniente dagli archivi dell’anagrafe SOR integrati dai dati di provenienza centrale. Devono essere previsti adeguati database server per la gestione di tecnologie OLAP per la navigazione sui dati; la reportistica deve essere fruibile tramite web browser su rete internet/intranet (SPC) e quindi devono essere previsti appositi application server e sistemi di controllo degli accessi per la protezione dei dati da possibili intrusioni. Deve essere possibile l'utilizzo di prodotti QbE mirati alla estrazione di report specifiche.
Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali	Il governo dei flussi di dati di alimentazione dei datawarehouse e l'aggiornamento periodico del cruscotto deve essere centralizzato su un unico gestore dei dati. Le regole di autorizzazione agli accessi devono essere definite e controllate
Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne	Gli utenti per poter utilizzare l'applicazione devono disporre di un pc collegabile sulla rete internet/intranet (SPC), di un web browser e delle necessaria autorizzazione all'accesso. Per poter interagire in modo mirato con la parte dati del datawarehouse e quindi utilizzare le funzioni disponibili tramite QbE l'utente deve essere ovviamente esperto del dominio.

Riuso “SERVIZI IDENTIFICATIVI E DI BASE”	
Prerequisiti o condizioni economiche	
Prerequisiti o condizioni tecniche	I servizi identificativi devono essere fruibili in modalità cooperativa applicativa (SOA) da rete tramite collegamento via SPC (Servizio Pubblico di Connettività) da postazioni pc dotate di applicativo per la navigazione internet. Il sistema deve essere sviluppato secondo le linee guida CNIPA in materia di interoperabilità, protocolli di comunicazione, sicurezza dei dati e delle sessioni di lavoro. Lo scambio di dati deve essere in formato XML . il “Centro Servizi” deve disporre di un sistema adeguato a sostenere una piattaforma cooperativa standardizzata in grado di indirizzare i diversi servizi richiesti dagli utenti verso il dominio corretto(dominio comunale o dominio centrale). Le informazioni scambiate dovranno essere visualizzabili tramite apposite interfacce, per le informazioni elementari oppure, per le informazioni più complesse con appositi applicativi di consultazione.
Prerequisiti o condizioni organizzative/gestionali	dovranno essere sottoscritti appositi contratti di servizio secondo gli standard CNIPA tra i vari attori del sistema sia a livello centrale che locale.
Prerequisiti o condizioni di contesto/esterne	Gli utenti per poter utilizzare le applicazioni devono disporre di un pc collegabile sulla rete internet/intranet (SPC), di un web browser e delle necessaria autorizzazione all'accesso.

14. Benefici per il sistema paese

Con la definizione e realizzazione del ELI-FIS, si intendono raggiungere importanti benefici e per l'intero sistema paese anche grazie ad una evidente riutilizzabilità di quanto verrà sviluppato, sia per quanto attiene le componenti tecnologiche sia per gli interventi di tipo organizzativo e di soluzioni per la gestione dei servizi.

In particolare si evidenziano:

- l'ampiezza dell'aggregazione proponente che rappresenta un elemento fondamentale per arrivare alla definizione di soluzioni condivise e quindi "nativamente" riutilizzabili (es. MUDE, ASOR, cruscotti, ecc.);
- l'impegno per la definizione di soluzioni implementative di disposizioni di legge (CAD, L. 80/2006, integrazione ed interscambio dati fra livelli istituzionali diversi) non solo per quanto riguarda lo sviluppo di componenti software, ma anche e soprattutto intervenendo nella re-ingegnerizzazione e riorganizzazione dei processi sia nell'interazione con utenti esterni rispetto alla Pubblica Amministrazione (cittadini, professionisti ed imprese), sia per quanto riguarda la gestione dei procedimenti di back office;
- l'attenzione ed il rispetto di standard tecnico-tecnologici condivisi o in fase di definizione a livello nazionali, ad esempio per quanto riguarda l'SPCoop, le soluzioni in via di realizzazione nell'ambito del progetto ICAR, etc.;
- l'individuazione e l'attivazione di modelli di cooperazione fra tutti i livelli istituzionali (Pubblica Amministrazione Centrale, Agenzie, Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni e loro forme associate) con l'obiettivo di migliorare la qualità delle banche dati in un'ottica di miglioramento e di maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, per dare risposte adeguate anche alle esigenze di cittadini, professionisti ed imprese;
- la definizione di modelli organizzativi e di gestione delle soluzioni e dei servizi multilivello fra Comuni, loro forme associate, Province e Regioni, in una logica di rispetto delle competenze di ogni ente, ma anche di supporto e di razionalizzazione degli interventi;
- la condivisione e l'implementazione di piani di gestione, specifici in ogni territorio, in grado di dare continuità e sostenibilità economica e garanzia di manutenzione ed evoluzione delle soluzioni sviluppate.